

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

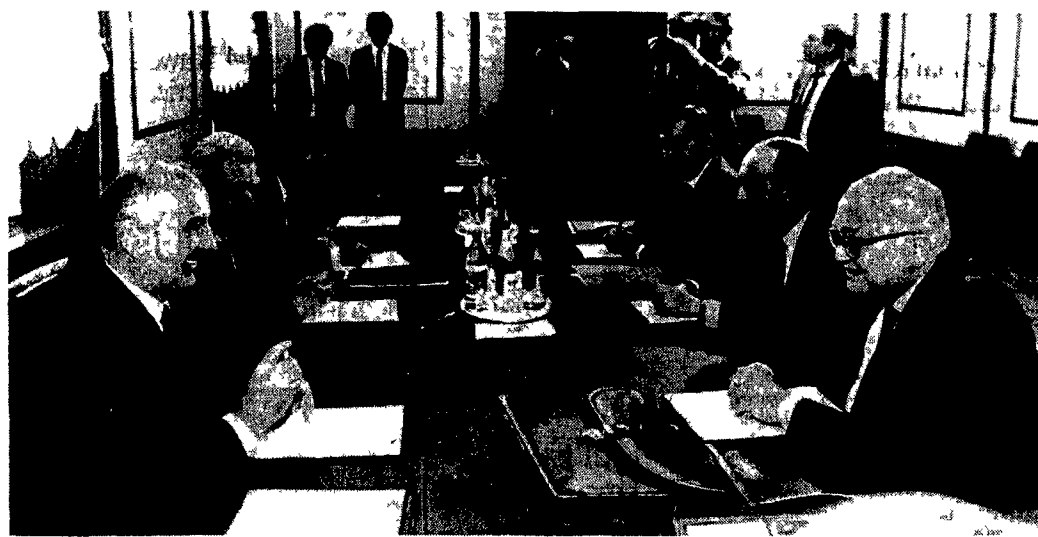
Malessere Rai

WALTER VELTRONI

È nelle assemblee dei lavoratori della Rai che si esprime il vero disagio dell'azienda emerge lo spessore della sua crisi di identità. Ci sono ragioni profonde che devono essere intese dentro e fuori la Rai: se non si vuole correre il rischio di liquidare tutto con un aggettivo...

Per questo è urgente una conferenza di produzione che nel definire funzioni e strategie di rell e testate sancisca il ruolo e le attitudini produttive dei centri di produzione e delle sedi. Qualcosa di ben più impegnativo dunque di un ciclo di nomine come avviene a dire in polemica con il presidente della Rai alla convenzione di marzo...

Un anno di attesa prima dell'incontro al Cremlino Un'ora e mezzo di colloquio a Mosca e il clima della «perestrojka»



L'immagine ufficiale dell'incontro diffusa dal Cremlino

Storia di un'intervista

L'intervista di Mikhail Gorbaciov, pubblicata ieri dall'«Unità», è stata presa da giornali di tutto il mondo. L'interesse per i temi trattati, per alcune affermazioni di indubbia novità, per la levatura del personaggio sono la spiegazione di tanta eco.

Certo sarebbe strano il contrario per uno che da due anni cerca di rimettere in movimento un paese come l'Urss i cui meccanismi sono stati progressivamente bloccati in quella morsa di piattezza venuta a Mosca una prima volta per l'appuntamento con Gorbaciov inizialmente fissato per venerdì 8 e per parteciparvi nell'attesa ad un incontro internazionale promosso dal «Pravda» nel 75° anniversario della sua fondazione.

«Ho lasciato qualcosa per la prossima intervista». Tenendo fra le mani le trenta cartelle dattiloscritte Mikhail Gorbaciov lascia cadere in souplesse la notizia che su qualche argomento non ha risposto. Poi attraverso il tavolo allunga il malloppo a Chiaromonte che siede davanti a lui e guarda subito se il testo è già tradotto in italiano. Invece no è un lungo dattiloscritto in caratteri cirillici. La conversazione così comincia al buio. Ma gli argomenti non mancano. Finora in due anni il leader sovietico ha concesso poche interviste avendo cura di distribuirle sapientemente fra giornali e riviste di paesi molto diversi.

«Dobbiamo aspettare un'altra mezz'ora il tempo di arrivare a casa di Chiesa dove ci stanno aspettando tre traduttori. Fra le risposte che ci premono di più ci sono quelle al quesito sulla democrazia e sulla Cecoslovacchia. Il primo caso in una domanda abbiamo ricordato l'affermazione di Enrico Berlinguer sulla democrazia come «valore universale». Il secondo è un simbolo ma con un forte significato di attualità il «nuovo corso» del 1968 si fondava su concetti di democratizzazione e di apertura del sistema che negli ultimi mesi molti hanno posto in parallelo con la «perestrojka».

Occidente fa parte dell'immagine del leader sovietico? La domanda è stata fatta da Renzo Foa. Prima di Gorbaciov rispondeva il suo segretario Cernjavcev che è seduto accanto a lui. «Come vuoi che abbia una vita privata uno che lavora sedici ore al giorno a volte anche diciotto e anche la domenica?». È un intervento protettivo. Ma Gorbaciov non sembra averne bisogno. Premito che non si usa parlare di questi argomenti ma risponde. Evita solo il tema Raissa. E non insistiamo. In fondo è un suo diritto.

Ma chi critica i «critici»? Solo i indomani mattina ho capito il senso di questo invito si alternavano alla tribuna direttori di giornali comunisti dell'Est e dell'Ovest che si chiamavano la «perestrojka» con toni formali e di rito esaltante come se ai primi anni '60 fossero stati ascoltati i dirigenti dei loro partiti esultare al 26° congresso del Pcus «l'opera di Breznev». Insomma un'impressione generale di freddezza e anche una critica aperta. Venuta dal direttore di un giornale comunista della Germania federale il quale ha chiesto «ai compagni sovietici» di andarci piano con la critica interna perché così aiutano gli avversari di classe. Ho capito allora l'invito di Progioghin e mi è toccato poi leggere dalla tribuna con il tedesco sconosciuto Per poi

Intervento La riforma fiscale e i fantasmi della patrimoniale

VINCENZO VISCO

Uno dei temi centrali di questa campagna elettorale sarà senz'altro quello della riforma fiscale. Dopo che ormai da alcuni anni la sinistra di opposizione ha posto questa questione al centro del dibattito politico e delle proposte parlamentari anche altri partiti per esempio la Dc hanno iniziato a parlare della necessità di un'organica revisione del nostro sistema tributario e in verità desta qualche sorpresa constatare come alcuni organi di stampa e alcuni giornalisti specializzati abbiano presentato e interpretato la recente intervista di Natta al Mondo in modo assolutamente riduttivo e distorto.

La necessità di un'incisiva riforma è assolutamente evidente se si considera la situazione attuale italiana il nostro sistema fiscale in fatti è caratterizzato da imposte che si applicano ad una base imponibile molto ristretta sistematicamente erosa dalla concessione di molteplici agevolazioni e trattamenti privilegiati e da ammissibili possibilità di elusione che deriva che aliquote delle diverse imposte sono molto più alte di quelle che potrebbero essere e la legislazione molto più complicata. Non esiste un concetto di reddito definito in modo chiaro ed univoco e la determinazione delle basi imponibili è quanto di più disomogeneo casuale e non di rado discrezionale si possa immaginare. Il disordine massimo nel campo della tassazione dei redditi da capitale (profitti e interessi) ai quali si applicano molteplici aliquote e trattamenti tributari. Non esiste un imposta sul patrimonio (in vigore invece in numerosi paesi occidentali dagli Stati Uniti alla Svizzera alla Germania) ma si preferisce incorrere ad integrazioni delle imposte sul reddito (Ilor) o a onerose imposte sui trasferimenti immobiliari (Indim e Registro).

l'Unità Gerardo Chiaromonte direttore Fabio Mussi condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettoni Editrice spa l'Unità Armando Sarti presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbaio Diego Bassini Alessandro Carr Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251 2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75 telefono 02/64401 Iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma - iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Vi ricordate il colloquio manzoniano tra i conte e il padre provinciale? Fra Cristiano ho preso le difese dei deboli contro don Rodolfo in quel colloquio «sopire troncicare» i due potenti si mettono d'accordo. Il frate sovversivo sia spedito lontano a predicare a Rimini e l'allontanamento dalla regione di Nigrazia del padre Zanolletti spedito a Na rob e il «pospo» forzato in Spagna del padre Melandri direttore di Missione oggi. Vedrete che tra la fantasia di Manzoni e questa realtà non c'è gran differenza. Fra Cristiano aveva sfidato la prepotenza feudale una testa calda da ridurre alla ragione. I due religiosi d'oggi avevano sfidato l' intreccio oc-

SENZA STECCATI MARIO GOZZINI Fra Cristoforo e padre Zanolletti parte dei deboli per fedeltà al Vangelo e solo ingenuità e demagogia. Per il Grande Inquisitore di Dostoevski, se Cristiano tornasse si dovrebbe processarlo e condannarlo di nuovo. Ma la logica nera del serpente non ha sempre la meglio sul candore delle colombe. Intanto fra la vicenda immaginaria e quella reale d'oggi c'è una differenza quantitativa: la vittime sono alcune persone quai milioni e milioni. Per di più nel romanzo il disegno di «sopire troncicare» ha buon successo: nessuno conosce gli ai. In questa infame ci-

Morlino era uomo non certo privo di coscienza morale lo ricordo con simpatia cerca via di persuadermi vedi testate chimici non tirano più dobbiamo investire in armamenti mercato in espansione occupazione sicura scaduta tecnologia sul civile bilancia dei pagamenti in attivo. La logica del governo ribadita con garbo e qualche tormento. Gli dissi che mi pareva sempre più difficile con una logica del genere convincere i giovani moralmente e politicamente più responsabili a credere nelle istituzioni se queste proclamano pace e democrazia ma poi alimentano guerre e tirannidi vendendo armi a chiunque. Cinsimo chiama cinsimo e stentile e ipocrita levar lamenti dopo sulla decadenza dei valori. Berlinguer aggiungi ha visto giusto quando ha posto il problema del senso dello sviluppo perché che cosa produrre. Se no So bene che per riconvertire l'industria delle armi non bastano gli appelli moralistici ci vuole uno sforzo enorme di elaborazione culturale politica economica. Ma se non vogliamo cadere al ricatto o armare l'occupazione se non vogliamo rassegnarci a un meccanismo sociale che nessuno domina e da cui tutti sono dominati (Napoleoni) quello sforzo è necessario. Una coscienza che cresce specie fra i cattolici. Escovi ne fanno argomenti della loro pastorale. Battisti di Udine Povanelli di Firenze (il quale ha approvato con calore la proposta di istituire un fondo per gli obiettori professionali che sbrogna la disoccupazione piuttosto che contribuire a produrre armi). O pensiamo come Spadolini che si tratti di incitamenti alla violenza terroristica?

I tg assumono Arrivano in Rai 40 giornalisti

ROMA La giornata di mercoledì 20 si chiude in Rai con il seguente bilancio: le trattative con i sindacati per il nuovo contratto di lavoro proseguono anche se le organizzazioni dei lavoratori si mostrano prudenti e invitano l'azienda a mettere sul tavolo qualcosa di più concreto...

Nel programma ricompare la riforma del sistema elettorale

De Mita impone la sua linea

Nessuna retromarcia Il Cn della Dc ha varato ieri la proposta per una riforma del sistema elettorale che prevede il «doppio voto» per il partito e per la coalizione di governo...

GIOVANNI FASANELLA

ROMA La proposta democristiana per la riforma del sistema elettorale è ora ufficiale. La varata ieri il Consiglio nazionale del partito convocato per discutere il programma da presentare agli elettori...

sintetizzato «La scelta delle coalizioni non deve essere fatta a posteriori ma come un matrimonio deve avvenire da vanti agli elettori».

Su questo punto ha battuto con insistenza De Mita. Il leader scudocrociato ha messo insieme tutti i «fotogrammi» della lunga crisi sfociata nell'interruzione anticipata della legislatura...

De Mita si è poi soffermato sulle «ritornanti» suggestioni «terzaforziste» chiedendosi se basta «una generica impostazione laica» a rendere omogenea credibile e forte una proposta...



Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita

spinoso quello appunto della riforma elettorale. Ha ripetuto fino alla noia che «non basta più chiedere il voto per un partito che lo gestisca successivamente come vuole secondo il calcolo del momento».

I socialisti infuriati: chi c'è dietro il card. Siri?



Il cardinale Siri con la sua intervista («Ha sbagliato la Dc nel '63 quando ha portato i socialisti nel governo») ha versato altra benzina sul fuoco.

Per Macaluso «gravi interferenze»

Il sollevato in termini netti «i cardinali non dovrebbero mai parlare di politica durante le campagne elettorali».

E Ci è felice: «Siri ci ha lodato»

anni Venti. Oggi sono i laici a meritarsene la Chiesa italiana. Parole che per gli 11 milioni di Formigoni sono da considerarsi «stabilmente favorevoli».

I vescovi divisi? «No», assicura mons. Ruffini

lomiche sul richiamo all'unità dei cattolici contenuto nella nota della Cei: «Non esiste - ha detto - alcuna divisione o spaccatura».

Subito la Curia di Trieste invita a votare per la Dc

Leggere per credere «Nessun cristiano per motivi ideali e pratici può dare il suo voto al Pci».

Le donne «rosa-verdi» contro il documento Ratzinger

sentando il loro programma che presta una particolare attenzione ai temi dell'aborto (strutture adeguate) e della contraccezione.

PASQUALE CASCELLA



Giorgio Napolitano

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

NAPOLI Quindici liste milleducento candidati in corsa per gli 80 seggi della Sala dei Baroni. A Napoli la doppia consultazione...

Presentate le candidature per il Comune

A Napoli 15 simboli Pci: «Giunta laica e di sinistra»

Un solo indipendente nel Psi La Dc propone Porpora (ma è Scotti il n. 1) Le iniziative con Napolitano e Chiaromonte

stesso Carlo D'Amato il sindaco che ha portato il consiglio allo scioglimento è candidato alla Camera. Al loro posto ci provano i ex disoccupati organizzati Mimmo Pinto...

Camera che per il Comune. In difficoltà il Msi senza più Almirante esclusi anche tutti gli altri parlamentari...

Laici puntano sulla doppia candidatura Camera Comune. Il Pli con l'ex ministro Francesco De Lorenzo...

Si ripresenta il Partito radicale con Marco Pannella e nell'ordine Negri Bonino Craveri Vito Domenico Modugno Bruno Zevi...

In concorrenza due formazioni ecologiste la neonata «lista verde per Napoli» e il Partito verde italiano...

Nel paese degli attentati non si può votare

Per il Comune a Oniferi nessuna lista

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

ONIFERI All'Ufficio elettorale di Oniferi hanno altissimo come vuole la legge fino alle 8 di ieri ultimo giorno utile per la presentazione delle liste...

attentato intimidatorio per sollecitare l'impegno e la partecipazione solidale della gente accanto agli amministratori per isolare e indovinare i violenti.

Lo stesso dramma lo vivono in Barbagia numerosi altri comuni da Origosio a Lula da Verulo a Bitti e molti altri ancora. Ma a rendere più grave la situazione di Oniferi e i intrecciarsi di questa violenza anti istituzionale con quella sanguinosa della faida...

Dalla Barbagia racconta un sindaco donna

LULA «È stata una scelta molto difficile e tormentata sulla quale ho dovuto meditare a lungo. Ho sempre pensato che fare il sindaco fosse un compito gravosissimo tanto più qui in Barbagia e queste prime settimane di esperienza diretta me ne hanno dato del resto una riprova».

della scuola. Duemila abitanti a una quarantina di chilometri a nord est di Nuoro. Lula è un tipico centro barbanco con un'economia prevalentemente pastorale e un alto tasso di disoccupazione.

Ma nei paesi di frontiera come altrove spesso i segnali non bastano. Dal comune la gente si aspetta di tutto. Da quando sono sindaco ogni giorno ricevo decine e decine di persone...

Spinelli e l'Europa

Primo anniversario della scomparsa di Altiero Spinelli

relazioni di Gianni Cervetti Antonio Giolitti Giorgio Napolitano

presiederà Alessandro Natta

sara presente Nilde Iotti

parteciperà Ursula Spinelli

contributi e testimonianze di Arfé, Barbarella, Capotorti, Dastoli, Fanti, Galluzzi, Ippolito, Lama, Leonardi, Marocchi, Pagetta, Pecchioli, Rodano, Rodota, Segre, Serafini, Trivelli, Villari, Zangheri

Roma 22 maggio 1987, ore 9 30 Auletta dei Gruppi Parlamentari, via Campo Marzio, 74

Campagna di informazione europea del Gruppo parlamentare comunista e appartenenti al Parlamento europeo



«Pci, Psi... Sarà bene dare tempo al tempo...»

«Cara Unità e passato il 1° Maggio la festa dei lavoratori...»

«Oggi i nostri emblemi non sono più i medesimi. L'arroganza di potere ha diviso la classe operaia...»

«Un periodo all'opposizione servirà a rigenerarla»

«Cara Unità considero l'affermazione di Alessandro Natta...»

«Cio perché c'è nel comune sentire della gente (comunista e non) forse anche tra non pochi che votano Dc...»

«Quando si è chiari, perfino in politica si è capiti»

«Soprattutto quello con la barba e quello che fa il medico»

«Quando si è chiari, perfino in politica si è capiti»

«Quando si è chiari, perfino in politica si è capiti»

Accanto alla vecchia concezione positivista che punta a disporre di uomini-scimmia ottusi e pazienti, si possono immaginare utilizzazioni più moderne

Come impiegare gli «incroci»

«Cara Unità si è tornati a parlare molto nei giorni scorsi della possibilità teorica di incrociare un uomo con una scimmia...»

«Cultura positivista di fine Ottocento con conseguenti accettazione e giustificazione di tutto ciò che fosse vita...»

«Nel settore sportivo poi perché non pensare all'uso degli «incroci» nelle gare motociclistiche ed automobilistiche?...»

«E' bello potere credere in una visione del mondo ma bisogna riflettere anche molto quando le idee si scontrano con i fatti...»

Remo Bernasconi Milano

«che le Istituzioni non vogliono far trasparire nulla della vicenda...»

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

«Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono...»

«Carissimo Mussi grazie della sua lettera affettuosa...»

«Vorrei anche che la mia collaborazione ad esso rimanesse quella che voleva essere un piccolo segno di gratitudine...»

«Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata?»

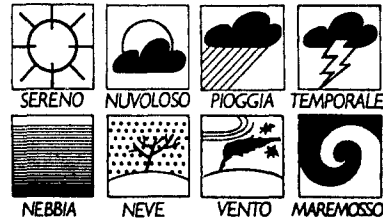
«Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata?»

«Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata?»

«Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata?»

«Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata?»

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continuano a circolare sulla nostra penisola masse d'aria molto umida di origine mediterranea...

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto...

VENTI: deboli da nord ovest sulle regioni settentrionali da ovest sulle regioni centrali da sud ovest su quelle meridionali.

MARI: generalmente poco mossi o calmi tutti i mari italiani. DOMANI: sulle regioni nord occidentali e su quelle della fascia tirrenica...

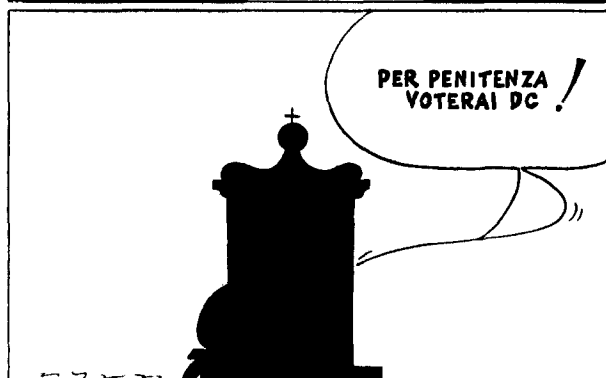
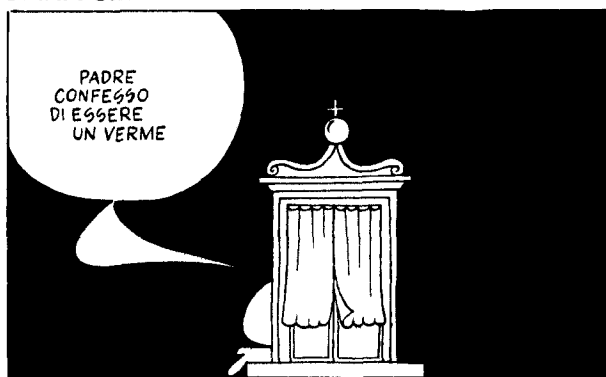
SABATO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane salvo addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche.

DOMENICA: scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno su tutta la penisola e sulle isole possibilità di attività nuvolosa di tipo cumuliforme.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

CHIAPPORI



«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

«Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione...»

«Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la possibilità in questi giorni di ascoltare o leggere alcune dichiarazioni che hanno quasi raggiunto l'obiettivo che sembrava impossibile dopo il poco edificante periodo della crisi di riavvicinare di risolvere il cittadino elettore ai problemi della politica...»

Rinascita nel numero in edicola IL PROGETTO GORBACIOV scritti dei maggiori studiosi dell'Urss un libro di 176 pagine in omaggio

Borsa
+0,94%
Indice
Miib 964
(-3,6%
dal 2/1/87)



Lira
Abbastanza
stabile
Nuovo record
del franco
svizzero



Dollaro
-0,71%
a Milano
L'oro
torna
ai massimi



ECONOMIA & LAVORO



Il presidente della Confindustria Lucchini

Ci dica Romiti il ladro è qui? «No so, non dico»

ROMA. Quanta bella gente sta seduta nelle prime file dell'Auditorium dell'Eur sul palco della presidenza intorno al presidente Lucchini e subito alle sue spalle nelle poltrone riservate ai membri degli organismi dirigenti. Ci sono i cervelli e gli ingegneri del nuovo miracolo italiano quelli che con il determinismo contributo del governo Craxi ci hanno consentito di venire la quinta potenza economica mondiale. Si distingue subito naturalmente la bianca e nobile chioma dell'avvocato Agnelli accanto a fianco del governatore Ciampi. Subito dopo viene Romiti. Schimberni siede alla sinistra di Lucchini e De Benedetti alla destra. Dietro silenzioso e impenetrabile come sempre Leopoldo Pirelli. E poi gli altri Falck Marzotto Patrucco. Così tutti insieme si può raccogliere in uno sguardo una sola volta all'anno. Davvero una bella soddisfazione per i fortunati che hanno ottenuto un lasciapassare per l'imponente assemblea.

Eppure. Eppure nella folla di questi nostri potenti bene fattori si nasconde qualche «disonesto». Forse qualche ladro forse qualche truffatore. Con esattezza non si sa. Ma la sorprendente informazione proviene questa volta da una fonte insospettabile. È stato l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ad annunciare qualche giorno fa che è del marzo nel mondo imprenditoriale italiano che personaggi disonesti insensibili alle leggi più elementari di ogni etica vanno liberi infangando la reputazione di tutti i imprenditori italiani.

Chi sono costoro? Avvisi cronisti appena terminata la relazione ufficiale di Lucchini

Dagli industriali allarme per l'economia italiana e mondiale

Denunciate inefficienze e ritardi del governo

Un elenco di richieste

Lucchini critico ma fedele «Tanti auguri al pentapartito»

All'assemblea nazionale della Confindustria il presidente Lucchini ha parlato ieri di una situazione economica interna e internazionale in via di peggioramento ha puntato un indice accusatore contro molti mali strutturali dell'Italia e ha criticato l'azione del passato governo. Lucchini si è però augurato che dalle elezioni esca confermata la vecchia alleanza di pentapartito.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Le cose dell'economia cominciano ad andare male perdiamo terreno nelle esportazioni i costi dell'industria vengono appesantiti da servizi pubblici arretrati e inefficienti ci siamo allegramente mangiati l'occasione offerta dal ribasso dei prezzi del petrolio senza far nulla per ammodernare il paese. È tutto volge al peggio in Italia e nel mondo. Per tutte queste ragioni e altamente auspicabile che dalle prossime elezioni vengano le condizioni per confermare al governo le vecchie forze politiche per assicurarsi insomma un altro stabile pentapartito.

Questo è quello che pensa il presidente degli industriali italiani Luigi Lucchini che ha aperto ieri i lavori dell'assemblea nazionale della sua organizzazione. Di fronte ai

ma si è ben guardato dal chiedersi perché finora non sono state fatte e perché invece potrebbero essere fatte ora utilizzando i vecchi strumenti.

Così anche l'analisi dei mali italiani per molti versi condivisibile si è fermata a metà strada non ha acquistato in civiltà necessaria e ha finito con il dare l'impressione della solita litania di lamentele recitate soprattutto per rosicchiare quanti più vantaggi e possibilità.

Lucchini ha cominciato con alcune ammissioni importanti e con considerazioni che nuove e interessanti. Ha detto che negli ultimi anni l'industria si è trasformata e ammodernata ma che dal 1980 la produzione non è più cresciuta. Che c'è quindi un limite nello sviluppo specificamente italiano dovuto al fatto che lo Stato nel suo complesso non ha assecondato e seguito lo sforzo innovativo delle strutture produttive. Ma anche sul piano internazionale la bisogna muoversi dice il presidente della Confindustria. Le ombre della recessione mondiale che si allungano e impongono ai paesi occidentali di uscire dal loro scio pro-muovendo un iniziativa (un nuovo «piano Marshall»

missibili» le spinte ad avviare una fase di contrattazioni aziendali) al costo di servizi pubblici inefficienti anche perché contaminati da indebitate ingerenze dello Stato nella sfera economica.

L'industria e l'imprenditore tornano così nel discorso di Lucchini a fare da unico metro di misura del bene e del male. È la terapia che si propone in economia come in politica ha quindi ben poco di nuovo. Bisogna abbassare i tassi di interesse e nel contempo liberalizzare quanto più possibile il mercato dei capitali gli interventi fiscali devono essere soprattutto mirati a sgravare di costi l'impresa la riforma dello Stato e vi sta quasi soltanto come garanzia di minore intrusione delle istituzioni negli affari della società. E se come si chiede vanno impostati grandi programmi di investimenti pubblici si lasci che ci pensino i privati e si tengano alla larga le partecipazioni statali.

Stessi affari stessa politica. Così si finisce per sperare in un nuovo pentapartito. E soprattutto nella Dc perché il Psi con il suo antinuclearismo e i suoi referendum ha finito con il irritare profondamente Lucchini e i suoi amici.

«No alle donne in fabbrica» E la Carello sciopera



Le «azioni positive» per affermare il ruolo delle donne nei luoghi di lavoro cominciano a diventare realtà. Alla «Fausto Carello» di Torino la nota industria di Iri e fanali 1.300 lavoratori (per metà donne) hanno attuato lunedì scorso un ruscississimo sciopero di un ora contro un grave atteggiamento discriminatorio assunto dall'azienda. Recentemente la Carello ha assunto 95 giovani col contratto di formazione lavoro. Tra di loro è stata scelta una sola ragazza con mansioni di segreteria. La direzione azienda le ha dichiarato che non vuole più donne perché fanno troppe assenze e svengono spesso in fabbrica.

Riscaldamenti Aumenta il gasolio

A partire da oggi i prezzi del gasolio e del petrolio per riscaldamento aumenteranno di 11 lire al litro. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria precisando che l'aumento è dovuto alle variazioni di prezzo venute catesi la scorsa settimana sui principali mercati europei: il prezzo del gasolio da riscaldamento passa così da 575 a 586 al litro e quello del petrolio da 617 a 628 lire.

Agitazioni nelle banche Dichiarazioni in pericolo?

Si profilano difficoltà per i contribuenti che hanno programmato di presentare la dichiarazione dei redditi negli ultimi giorni utili. La giunta esecutiva della Federdirenti credito Cida ha infatti confermato 6 giornate di sciopero del personale direttivo bancario dal 29 maggio al 5 giugno. Gli scioperi saranno articolati su base regionale secondo un calendario approvato dalla giunta stessa.

Cementir Corteo a Roma contro la vendita

Contro il piano dell'Iri per la privatizzazione della Cementir domani scendono in piazza i lavoratori del settore del cemento. Lo sciopero nazionale proclamato da Cgil Cisl Uil (costruzione) sarà di otto ore. A Roma ci sarà una manifestazione con corteo.

Elezioni: Garavini ha lasciato la Cgil

Sergio Garavini dopo 40 anni di militanza nel sindacato ha ufficialmente lasciato la Cgil per presentarsi candidato nel Pci alle prossime elezioni. La cerimonia di congedo è avvenuta al Comitato centrale della Fiom. Il sindacato dei metalmeccanici che Garavini ha guidato negli ultimi due anni. Il suo successore verrà eletto dopo che una speciale commissione presieduta da un membro del Comitato centrale. Alla guida della maggiore organizzazione di categoria della Cgil (450mila iscritti) dovrebbe andare Angelo Airolodi finora segretario nazionale.

Alfa-Lancia A Pomigliano ancora contrasti

Alfa Lancia sull'accordo giudizio sostanzialmente positivo da parte dei delegati della Fim Cisl del comitato direttivo degli stabilimenti Fiat e Alfa Lancia di Torino Rivalta Chivasso e Verone. Critiche e polemiche invece ancora nello stabilimento di Pomigliano d'Arco ieri nel corso dell'assemblea informativa svolta in fabbrica circa duecento degli oltre tremila lavoratori presenti hanno disturbato e interrotto più volte i discorsi dei sindacalisti soprattutto quello di Raffaele Moresca segretario generale della Fim Cisl che è riuscito a parlare solo pochi minuti.

Siderurgia L'Iri ha bocciato il piano presentato dalla Finsider

ROMA. Il comitato di presidenza dell'Iri riconosce la necessità di approfondire le linee generali indicate e ritiene necessaria la formazione di piani esecutivi di dettaglio. Con un secco comunicato la presidenza dell'Iri ha in pratica respinto alla Finsider il piano per il risanamento del comparto siderurgico pubblico. Le indicazioni principali riguardavano la ricerca di nuovi accordi con i privati e la riorganizzazione interna. Si prevedeva tra l'altro la cessione di alcuni settori e la necessità di ulteriori tagli all'occupazione per oltre dieci mila unità che avrebbero dovuto riguardare la Nuova Italsider. Indicazioni che l'Iri non ha ritenuto sufficientemente precise.

Intanto ieri proprio all'Italsider di Bagnoli si è svolto un incontro tra una delegazione del Pci guidata da Gerardo Chiaromonte e Abdou Alimov ed il consiglio di fabbrica

Entusiasti Agnelli e la Dc

ROMA. «Mi pare che Lucchini enfatizzi un po' troppo il ruolo degli industriali e riduca il contributo degli altri all'economia nazionale». Ha commentato il segretario generale della Cgil Pizzinato e ha aggiunto: «Il presidente della Confindustria ha indicato i segni di affrontare problemi urgenti come il Mezzogiorno o la questione del lavoro nero e illegale ma non mi pare abbia fatto uno sforzo per indicare soluzioni del resto quanto - ed è una cosa inaccettabile - manifesta una chiusura così radicale nei confronti della contrattazione aziendale vuol dire che non gli stanno molto a cuore problemi come la salute, la qualità del lavoro che sono appunto oggetto di questa contrattazione ed entra dunque in contraddizione con le precedenti affermazioni».

Reazioni critiche anche da parte di altri sindacalisti (Manni Crea) in particolare sulla questione del costo del lavoro e della contrattazione. E criticò anche dal Pci. «Se l'analisi economica va bene ha detto Borghini - a far acqua invece è la riproposizione di vecchi modelli come la centralizzazione

della contrattazione o il rilancio di formule politiche inconfondibili come il pentapartito». Entusiasti invece Agnelli - «è stata una relazione eccellente soprattutto la parte politica perché in essa Lucchini ha ribadito i positivi effetti della precedente formula di governo che mi auguro di veder riproposta» - e la Dc. «Un contributo eccellente alla stessa campagna elettorale ha commentato Roggioni. Contento forse anche per una battuta di Lucchini «ci siamo senza forzature polemiche che non ci piacciono



Gianni Agnelli

Preoccupati da crisi, protezionismi, guerre commerciali Cresce l'interesse per Cina e Urss

Gli industriali guardano a Est

ROMA. Era molto tempo che il presidente della Confindustria in occasione del discorso all'assemblea annuale non dedicava tanto spazio alla situazione internazionale se non che tutti cominciano ad essere preoccupati molto preoccupati. Le tensioni internazionali che derivano dagli squilibri economici e dal commercio mondiale che non cresce secondo il necessario rischiano di originare arroccamenti pericolosi e risposte repressive» ha detto Lucchini. Come sono lontani i tempi del reaganismo trionfante e dell'entusiasta accoglienza da parte dei capitalisti europei del ripristino della «sovranità del mercato» nelle relazioni economiche internazionali. Il risultato del lungo «ciclo reaganiano» è stato invece quel ritorno alla «politica delle annessioni» anche nella

sfera delle relazioni commerciali (Le Monde) che Lucchini ha così sintetizzato: «Si innalzano nuove barriere doganali si punta esclusivamente su variazioni selvagge del cambio suscitando di conseguenza ritorsioni di pari grandezza».

Ma quali sono le ricette che offre la Confindustria per far fronte al de enorarsi della situazione internazionale? A parte le ricorrenti suggestioni sull'attualità di Marshall - anche De Benedetti recente mente aveva parlato della necessità di un piano simile a quello lanciato dagli Usa nel immediato dopoguerra. Lucchini ha indicato due punti su cui si dovrebbe costruire l'iniziativa Confindustriale. Il primo la prima sul rilancio della domanda interna che a volta tirata dagli investimenti e non dai consumi dal momento di non è il caso di

assegnare all'Italia - come è stato in questi mesi - un ruolo improprio e rischioso di comotiva della domanda europea. Rilancio del mercato interno a fronte delle crescenti difficoltà sul piano internazionale attraverso una attiva politica fiscale e di bilancio e attraverso la realizzazione del piano di commesse pubbliche per infrastrutture già previsto nella legge finanziaria 86. In secondo luogo attraverso «azioni più equilibrate sul cambio tali da contribuire a un impegno nello Sme che l'interesse della competitività» in pratica di cui Lucchini per recuperare competitività continuando a indebitare la lira nei confronti del marco così come sta facendo in questi giorni la Banca d'Italia.

Il secondo aspetto della riflessione Confindustriale su questi temi appare il più interessante anche per l'approccio che è stato offerto dal presidente degli industriali e che si può sintetizzare in questo modo: il mercato mondiale si è sempre più angusto perché i tassi di crescita economica e commerciale sono insoddisfacenti aumentano le tensioni guerre commerciali e anche mercati a noi vicini come quelli dei paesi petroliferi non sono più quelli di una volta. dunque andiamo alla conquista di nuovi spazi. Ecco allora l'interesse per la possibilità aperte da quanto sta accadendo all'Est in parte colare in Cina e in Unione Sovietica. «La Cina per noi è un terreno speciale che dobbiamo assolutamente coltivare e che dà una sicura mente grande soddisfazione alla nostra industria e ai nostri commercianti». A detto Lucchini.

La eguamo nella iniziativa del gruppo dirigente sovietico una esigenza non rinviabile di rispondere al

Convegno Abi Le banche a caccia di clienti?

ROMA Il direttore dell'Associazione bancaria Felice Gianani ha invitato i colleghi delle banche commerciali a rivalutare la clientela...

Citicorp manda in perdita 3 miliardi di dollari di debito estero

Terremoto nelle banche Usa

La decisione della Citicorp principale banca Usa di accantonare tre miliardi di dollari e portare a perdita 2,5 miliardi di dollari sui crediti verso i paesi in via di sviluppo ha diffuso un'ondata di preoccupazione in tutto il mondo...

RENZO STEFANELLI

ROMA La fragilità globale dell'economia e la motivazione portata da John Reed presidente della Citicorp per la decisione di scrivere nel bilancio una prima quota di perdite sui crediti dei paesi in via di sviluppo...



Mario Sarcinelli

tenso come la Bank of America e Manufacturers Hanover ha crediti inesigibili per decine di miliardi di dollari verso l'America Latina ed in particolare il Brasile...

Nelle trattative con i paesi debitori John Reed a capo del comitato delle banche...

creditoria era andato indurendo la sua posizione negli ultimi mesi. Nonostante le proclamazioni di appoggio alla azione del Tesoro degli Stati Uniti per soluzioni di compromesso (ribatte in la massa di Reed viene interpretata come un indurimento ulteriore delle posizioni...

tunisi non abbiano la stessa capacità di incassare il colpo (cioè adeguati margini di profitto) riporta alla ribalta proposte di interventi politici di sostegno. Il governo di Washington non potrà assistere a lungo ad un processo di indebolimento delle proprie banche sul mercato internazionale...

settimana) 2% a New York in due giorni 1,5% a Zurigo Francoforte e Londra i ribassi dei titoli bancari sono ovunque più marcati...

Il governo di Tokio ha ottenuto l'approvazione del bilancio che dopo tanti impegni di bilancio prevede spese stazionarie in rapporto al reddito nazionale. Perciò anche in Giappone si moltiplicano i segni di recessione...

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chiusura, Var % listing various market indices and their performance.

Bilancia valutaria attiva

Ad aprile +3550 miliardi Ma l'andamento successivo della lira non autorizza un ottimismo eccessivo

ROMA Continuano ad andare bene i conti dell'Italia con l'estero la bilancia dei pagamenti - secondo i dati provvisori diffusi ieri dalla Banca d'Italia - ha registrato...

del 1986 i conti italiani con l'estero si erano chiusi in «rosso» per 4.409 miliardi. Tenendo conto degli aggiustamenti di cambio attraverso le aziende di credito si è registrato un deflusso netto di capitali di 1.280 miliardi contro un afflusso netto di 597 miliardi...

Ecco un elenco dei saldi della bilancia dei pagamenti italiana nei primi quattro mesi dell'86 e dell'87 (il saldo cumulato può non coincidere con la somma dei saldi mensili a causa della provvisorietà di alcuni di essi)...

can in valuta estera. Questa circostanza non può dunque rendere i dati troppo incoraggianti per il ministro del Commercio estero...

BORSA DI MILANO

MILANO La serie nera ha finalmente avuto una interruzione. Minori vendite e ricoperture di ribassisti, qualche intervento di sostegno dei gruppi e delle grane di banche, aperture di mercato...

CONVERTIBILI

Table listing convertible bonds with columns: Titolo, Contan, Term.

OBLIGAZIONI

Table listing bonds with columns: Titolo, Val, Prec.

TITOLI DI STATO

Table listing government securities with columns: Titolo, Chius, Var %.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing investment funds with columns: ITALIANI, Val, Prec.

AZIONI

Large table listing various stocks with columns: Titolo, Chius, Var %.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table listing automotive mechanical parts with columns: Titolo, Contan, Term.

METALLURGICHE

Table listing metallurgical companies with columns: Titolo, Contan, Term.

TERZO MERCATO

Table listing third market securities with columns: Titolo, Contan, Term.

I CAMBI

Table listing exchange rates with columns: Titolo, Val, Prec.

ORO E MONETE

Table listing gold and currencies with columns: Titolo, Val, Prec.

INDICI MIB

Table listing MIB indices with columns: Titolo, Val, Prec.

ESTERI

Table listing foreign exchange with columns: Titolo, Val, Prec.

INDICI MIB

Table listing MIB indices with columns: Titolo, Val, Prec.

27 MAGGIO

Parigi. Internazionali di tennis ai Roland Garros. Fino al 6 giugno.

28 MAGGIO

Salsomaggiore. Campionato italiano di bridge a squadre femminili. Fino al 31 maggio.

29 MAGGIO

Villanova di Piacenza. Sagra della rana e del pesce.

30 MAGGIO

Pandino di Cremona. Festa dell'arcobaleno: fino al 7 giugno tornei sportivi, manifestazioni folkloristiche, mostre e gare di briscola e pittura.

31 MAGGIO

Rosara di Ancona. Gara di ruzzola.

CON GUIDA

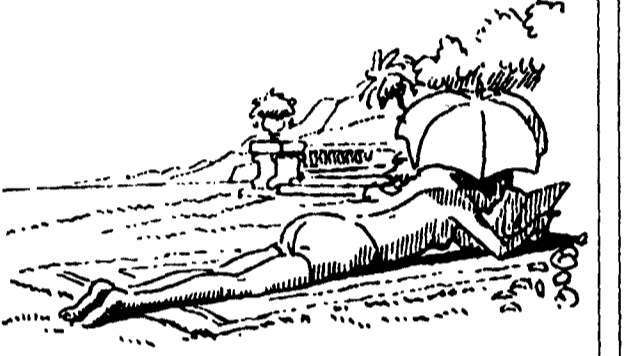
Colta o godereccia ma sempre per la Grecia

MARIO ANORESE
Quale guida scegliere tra le decine e decine dedicate alla Grecia? Selezioniamo prima di tutto i libri freschi di stampa.

SUGGERITOUR

Piccoli consigli al turista in Indonesia

LUCIANO DEL SETTE
Non sono trascorsi molti anni da quando chi si recava a Bali, l'indonesiana isola dei sorrisi, veniva guardato con stupore e con una punta d'invidia dagli amici.



IL MOVIMENTO

Maggio, è bello darsi alla macchia

GIULIO BADINI
Week end natura
La minuscola isola di Capraia, nell'arcipelago toscano, è un gioiello naturalistico.

IN CAMPAGNA

Cucina slovena sui sentieri percorsi da Rilke

EFREM TASSINATO
Al confine
L'azienda di Danilo Lupino, a Duino Aurisina (nella provincia di Trieste) propone un week-end tutto relax per l'ultimo fine settimana di maggio.

re spiagge, discoteche, taverne senza sacrificare però lo spazio dedicato all'arte e all'archeologia. Ineccepibile per coloro che amano vestire di casual i loro viaggi.

Non sono trascorsi molti anni da quando chi si recava a Bali, l'indonesiana isola dei sorrisi, veniva guardato con stupore e con una punta d'invidia dagli amici.

L'idea è stata importata dal Nord America e in Svizzera è molto praticata: si chiama «Riverraffing» e propone spericolati percorsi sulle rapide dei fiumi svizzeri da discendere in gommone.

VENEZIA

Beati gli ultimi saranno i primi a Vogalonga

Il 24 maggio si «corre» la tredicesima edizione della Vogalonga, uno dei maggiori e più sentiti appuntamenti popolari dei veneziani.

BERGEN

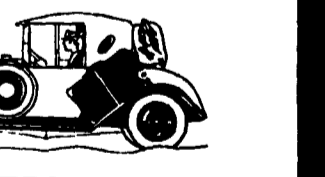
Un grande teatro tra i fiordi della Norvegia

MORRIDAMENTE adagiata al centro di un merletto di monti di terra e di mare, Bergen, la seconda città norvegese, è un incanto.

MANTOVA

Al museo di Tazio, il signore della Mille Miglia

Viale Rebuffone alle 20.30: sessant'anni era l'appuntamento più atteso per gli appassionati delle corse automobilistiche su strada.



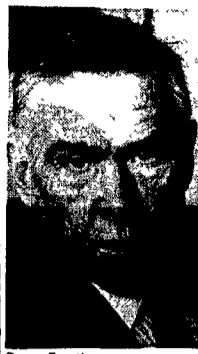
Lanerosi
Eni: no
ad acquisti
frazionati

ROMA La Lanerosi potrà essere acquistata soltanto in una «unica soluzione». È questa la decisione che l'Eni ha preso in vista della conclusione della gara per l'acquisizione dell'importante gruppo tessile. La notizia è stata riferita dal segretario della Filtea-Cgil, Bruno Vetraino, in attesa che domani l'Eni fornisca maggiori dettagli nell'incontro fissato con le organizzazioni sindacali. A questo punto - sempre secondo Vetraino - dovrebbero essere rimasti in gara 5 gruppi uno francese, uno tedesco e tre italiani, tra i quali sicuramente Marzotto e Benetton.

Queste le notizie sulla trattativa. Ma il sindacato aggiunge la richiesta che la vendita della Lanerosi non avvenga prima delle elezioni del 14 giugno. Una lettera con questa proposta è stata inviata dallo stesso Vetraino al presidente dell'Eni, Reviglio. «La dismissione del gruppo tessile - afferma il segretario della Filtea-Cgil - ha una portata eccezionale ed assolutamente non ordinaria, visto che coinvolge il futuro occupazionale di ottomila lavoratori ed un patrimonio industriale che si estende su interi comprensori. Questo a parere del sindacato non consente che venga svolta in periodo elettorale e con un governo che è chiamato a svolgere soltanto normale amministrazione».

È proprio la «salvaguardia dei livelli occupazionali» la garanzia che i sindacati chiedono venga affiancata alla vendita insieme ad una fase di mantenimento di una partecipazione azionaria dell'Eni nell'azienda privata che dovesse rilevare il gruppo Lanerosi.

Si attende quindi l'incontro di domani per comprendere qualcosa di più sulle offerte e sullo stato effettivo della trattativa, e soprattutto sui motivi che hanno indotto l'Eni ed il governo a decidere la cessione della Lanerosi. Un atto che i sindacati anche ieri continuavano a definire «immotivato». Non può essere compreso infatti - afferma Vetraino - «la decisione di dimettere l'intero settore tessile e dell'abbigliamento a fronte di uno sforzo positivo dell'Eni e dei lavoratori che ha consentito il risanamento delle aziende Lanerosi, Lebole, Cotonifici di Sondrio e Marlane».



Bruno Trentin

Confronti con i partiti nelle città
La Cgil vota così...

Piano europeo, lavoro, Stato sociale, nuovi diritti
Marini polemico
per il giudizio su Fanfani
Come va l'Italia a Venezia?

BRUNO UGOLINI

ROMA I dirigenti della Cgil di tutta Italia riuniti in assemblea l'altro giorno alla scuola di Anicia non hanno fatto come i vescovi. Non hanno detto, come pare abbiano fatto gli uomini della chiesa, «sua pure tra ammiccamenti e smentite», «votate per questo o quel partito». Non potevano farlo e non solo perché nella Cgil albergano componenti politiche diverse. Sono infatti iscritti alla più grande confederazione del lavoro quasi

cinque milioni di lavoratori e solo una minoranza ha la tessera di un partito. La Cgil ha voluto però compiere un'operazione politica non neutrale e più ambiziosa scendere in campo nella campagna elettorale con cinque punti programmatici e su questi inviare le forze politiche, i cittadini a esprimere reali convergenze o dissensi, trasparenti. Sono così possibili iniziative nei vari

centri del paese. Bruno Trentin, nella relazione introduttiva, ha fatto l'esempio di una città toscana, Lucca, dove non solo la Cgil, ma anche Cisl e Uil hanno promosso un confronto con queste caratteristiche.

Si profila la sospensione dello sciopero del 29
Filt contro Fs: «Allarmismo sugli organici»

Treni, accordo vicino?

ROMA Accordo in vista tra Fs e Cgil-Cisl-Uil? La trattativa riprende l'altro giorno è proseguita ieri fino a tarda sera. Gli scioperi proclamati dai sindacati confederali per il 29 maggio e dai ferrovieri autonomi della Fisafs per il 25 maggio fino a ieri sera erano ancora confermati. In ogni caso anche nel corso della riunione di ieri sono state confermate le aperture già manifestate dalle Fs martedì scorso. In sostanza l'ente si è impegnato a «coprire» la richiesta contrattuale con circa 2.000 miliardi. Una cifra dunque superiore agli 800 miliardi offerti in precedenza.

Resta ora da affrontare il problema degli investimenti e in generale del «rilancio» delle Fs più volte sollevato dal sindacato. «Stiamo trattando - ha dichiarato ieri Luciano Mancini, segretario generale della Filt Cgil - c'è un grande impegno per scongiurare lo sciopero». Una trattativa è in corso anche tra Ferrovie dello Stato e autonomi della Fisafs.

Intanto ieri Luciano Mancini ha duramente contestato una notizia apparsa sul «Sole 24 ore», in base alla quale, secondo i conti delle Fs, ci sarebbero 16.000 ferrovieri «eccedenti». «Dagli ambienti aziendali - ha detto - irresponsabilmente filtrano notizie di una ipotetica riorganizzazione del servizio e del lavoro che dovrebbe vedere la riduzione tra il personale di 16.000 ferrovieri. La riorganizzazione aziendale, la ridefinizione degli organici possono essere discusse solo sulla base di piani precisi. C'è chi nelle Ferrovie si attarda a contare quanti ferrovieri sono eccedenti per una ipotetica organizzazione del lavoro tutta da contrattare e da delimitare. In questo modo si gettano inutili allarmismi che riteniamo pesare negativamente».

E nelle Fs la Cgil si rinnova

Nell'attesa che si decida a partire, così come promette lo spot televisivo, la riforma delle Ferrovie, i ferrovieri della Cgil hanno deciso di cominciare loro a rinnovare radicalmente il rapporto tra lavoratori e sindacato. Hanno cioè preso sul serio l'indicazione della «rifondazione» lanciata al congresso nazionale della Cgil, rimettendo in discussione la «delega» tradizionalmente affidata al sindacato.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO È stata l'Officina Veicoli Fs di Voghera a dare il via all'operazione azzerando le sue 508 iscrizioni alla Filt-Cgil, ben 78 per cento dei 650 dipendenti dell'officina, che complessivamente ha un grado di sindacalizzazione del 95%. Una situazione di grande radicamento e di grande forza, si potrebbe dire. Certo, ma anche una situazione in cui ci può essere molto da perdere e poco da guadagnare a ri-

mettersi in discussione, visto che in un modo e nell'altro la tessera la si è «fatta» a tutti, anche ai più tiepidi, ai meno coscienti. E infatti prima di arrivare alla decisione del rinnovo sono stati dolori in casa Cgil. A partire dai vertici di categoria, fino alla Cgil vogherese, già guidati dai delegati di fabbrica, molti si domandavano: «Ma dobbiamo cominciare proprio noi?». «E se ci arriva ad-

dossa tutto il rancore e il malcontento maturato ai tempi della scala mobile? Se ci tolgono i soldi, le critiche, le molestie, i fisco o gli assegni familiari? O quelle di oggi per il contratto di lavoro ancora aperto, o magari per la riforma che stenta a partire, e che finora ha portato solo qualche multa e l'insospirimento della disciplina?». Quindi molte incertezze, molto timore di distruggere un lavoro costruito in anni di tenace e generoso attivismo, uomo per uomo. E invece è arrivato il risultato, che ha sorpreso e entusiasmato tutti: 503 deleghe rinnovate su 508, e nove adesioni fresche, totali 512. Ma come sempre accade, anche questa sorpresa in realtà è stata il frutto di un lavoro accurato, prima una conferenza stampa per annunciare

la decisione, poi un'assemblea generale per spiegare il valore politico, poi un lavoro minuto reparto per reparto, per quindici giorni, coinvolgendo ancora una volta ogni lavoratore, quasi come quando si fa una tessera per la prima volta. E una novità che potrà essere copiata con profitto: i segretari di categoria nazionali, regionali e locali, insieme ai dirigenti della Camera del lavoro hanno abbandonato per un giorno intero tutti gli impegni esteri e si sono chiusi in fabbrica per un'immersione «a tempo pieno» nei problemi della gente, a contatto diretto. «Non che i nostri dirigenti non conoscano i problemi dei ferrovieri, anzi, siamo tutti gli stessi che li fanno alla linea non riconoscano che con tutte le delusioni, con tutte le diffidenze, del sindacato, di que-



La stazione Termini di Roma durante uno sciopero

levamo che rispondessero ai problemi precisi, anche minuti, quelli che sente e che pone il singolo operaio». «E non bisogna credere che nell'Officina di Voghera le critiche e i mugugni siano spariti di colpo, solo perché facevamo il rinnovo. Le critiche restano tutte in piedi. Ma quegli stessi che le fanno alla linea non riconoscano che con tutte le delusioni, con tutte le diffidenze, del sindacato, di que-

sto sindacato, hanno ancora bisogno. Qualcuno ci ha detto: «Avete fatto un atto di coraggio». E crediamo proprio che sia questa la considerazione che ha spinto molti a rinnovare la fiducia». In fondo non è la prima volta che dalla base arrivano queste lezioni salutari. Ora i ferrovieri di Voghera, orgogliosi del loro risultato, si aspettano che la vicenda si ripeta, in Fs e fuori.

Chimica
La Sir
ha ancora
un futuro

MILANO I lavoratori del gruppo Sir si sono riuniti ieri in assemblea nazionale a Milano, per iniziativa unitaria del sindacato, per contrastare lo smembramento di ciò che resta dell'impero di Rovelli. Che non è poco: 2.000 dipendenti, di cui 1.500 in Lombardia e 300 in Calabria. Questi ultimi in cassa integrazione, produzione di rilievo nel campo delle resine, dei cosmetici, delle cere: un patrimonio immobiliare valutato intorno ai 120 miliardi, comprendente attrezzature alberghiere. Tutto questo, lasciato in condizioni rovinose dalla gestione Rovelli, è stato faticosamente risanato sotto la supervisione di un Comitato che fa capo al ministero del Tesoro. «Un Comitato che imponemmo noi - spiega il deputato comunista Giorgio Macchiata - per evitare una "gepizzazione" del gruppo. Ora si vorrebbe vendere pezzo a pezzo, in un'ottica di semplice realismo finanziario, abbandonando del tutto l'ottica della politica industriale. Questo lascerebbe senza alcuna protezione le parti più fragili del gruppo, come quella calabrese, una cosa che non si può permettere». Anche i dirigenti del gruppo si sono espressi per questa prospettiva di rilancio unitario, sperando in un interlocutore privato interessato a un proseguimento delle attività. Il rappresentante della Fulc nazionale Marani ha concluso l'assemblea ricordando come un paese con un deficit pauroso nella bilancia commerciale chimica non possa rinunciare al suo potenziale produttivo. Quindi un'operazione di smantellamento avrebbe l'opposizione dura del sindacato che fin'ora ha collaborato nella difficile opera di ristrutturazione.

Sindacato
Chi vota
per donne
e ambiente

ROMA Il sindacato, com'è suo costume, non vuole schierarsi per un partito. Ma il sindacato dei lavoratori ha chiaro anche quali sono gli interessi, quali sono i «nemici» di chi rappresenta. E parla chiaro: «Secondo noi l'obiettivo centrale delle prossime elezioni è battere la centralità e l'egemonia della Democrazia cristiana». Comincia così, con questa frase, un documento, dell'«area indipendente» della Cgil, quella che tutti chiamano «terza componente».

Dunque, l'obiettivo è battere la Dc. Così come è indispensabile respingere ogni tentativo di riesumare il pentapartito. Ma per fare che cosa? Nel documento la terza componente spiega che con il voto si può «rafforzare l'insieme» dello schieramento di sinistra, «per cominciare a disegnare un'alternativa alla Dc, «la cui premessa è la caduta di ogni preclusione verso il Pci».

Voto a sinistra, dunque. «In queste elezioni ci sono due grandi novità - continua la nota - Una è l'emergere dell'arcipelago verde, nelle sue molteplici articolazioni, l'altra è la presenza delle donne». Sono due novità rilevanti: «Perché (con queste pressioni, ndr) si apre una nuova frontiera di valori, di ideali, di programmi per un profondo rinnovamento della sinistra italiana». Forte di quest'analisi, la «terza componente» sottolinea l'importanza della presenza di indipendenti nelle liste del Pci, e della presentazione di liste verdi, «un appello per un voto che privilegi, nelle diverse liste, «chi si è impegnato per l'unità» della sinistra, per una scelta antiliberalista, per un programma basato sui temi dell'ambiente, del lavoro e delle donne».

Agitazione dei piloti
Da domani al 6 giugno
l'Ati cancellerà
ogni giorno 21 voli

ROMA Da domani fino al 6 giugno di nuovo disagi per chi viaggia in aereo. L'associazione professionale dei piloti di linea (Apli) ha proclamato uno sciopero di 32 ore che si articolerà in due ore quotidiane (dalle 6,30 alle 8,30) di astensione dal lavoro. Intanto, un'altra agitazione è stata proclamata dai piloti dell'altro sindacato autonomo, Anpac, dal 26 al 30 maggio. Ogni giorno l'astensione dal lavoro sarà dalle 6,30 alle 10,30. Si prevedono, dunque, disagi assai pesanti. L'Ati ha annunciato che ogni giorno saranno cancellati 21 voli. Ecco l'elenco dei voli sospesi: Da Roma: Bm 166 Roma-Palermo; Bm 164 Roma-Catania; Bm 358 Roma-Reggio; Bm 910 Roma-Lametta; Bm 402 Roma-Brindisi; Bm 376 Roma-Bari; Da Palermo: Bm 113 Palermo-Roma; Da Catania: Bm 247 Catania-Roma; Da Napoli: Bm 145 Napoli-Milano; Bm 1349 Napoli-Roma; Bm 137 Napoli-Roma; Bm 133 Napoli-Genova. Da Lametta: Bm 909 Lametta-Roma; Da Reggio: Bm 315 Reggio-Roma; Da Brindisi: Bm 311 Brindisi-Roma; Da Bari: Bm 377 Bari-Roma; Da Milano: Bm 144 Milano-Napoli; Da Bergamo: Bm 1139 Bergamo-Ancona-Roma; Da Ancona: Bm 1138 Ancona-Bergamo; Da Venezia: Bm 1142 Venezia-Napoli; Da Genova: Bm 132 Genova-Napoli.

La Cgil su Eni-Montedison
«Per la chimica accordi
ma non come la Telit»

Per Eni e Montedison l'occasione è unica: con un accordo industriale unendo le loro forze possono recuperare terreno sui mercati internazionali. Ma privatizzare l'Enichem è sbagliato. Anche il modello Telit non va bene. «Piuttosto» dice Sergio Cofferati, segretario dei chimici Cgil, «un comitato di saggi che dipendono dal governo e si confrontino con i due gruppi».

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Per il sindacato non ci sono alternative a un'intesa tra Eni e Montedison? No. La chimica italiana ha perso una generazione per quanto riguarda la gara tecnologica, rispetto ai colossi europei si presenta troppo debole. La nostra bilancia commerciale si appesantisce man mano che passano gli anni e non si vede via di uscita. In realtà la causa dello squilibrio è nella caduta delle esportazioni, tanto è vero che importiamo pressappoco quanto importano gli altri paesi industrializzati. L'ipotesi di un acquisto da parte della Montedison è stata accantonata, davvero era realistico pensare a un polo chimico privato

sotto l'egida di Schimberni e Gardini? La necessità di concentrare risorse, di razionalizzare le produzioni, di sfruttare l'occasione per un rilancio della chimica italiana non vuol dire che l'azienda pubblica deve sparire dalla chimica. Sia Eni che Montedison hanno interesse a procedere nella stessa direzione. Non c'è nessuna ragione perché l'Eni dopo aver preso in carico alcuni settori della chimica, averli risanati ora debba cederli.

Non si corre il rischio che dopo tutto questo gran parlare di pace chimica la montagna partorisca un topolino, magari un accordo di basso profilo?

C'è da augurarsi il contrario. Io penso che la strada delle joint ventures nei quattro settori (fibre, chimica di base, gomme, agrichimica) sia giusta. O anche quella di una holding nella quale i due gruppi abbiano una posizione paritaria dalla quale dipendano i vari settori. Dopo la bocciatura di Reviglio della proposta di acquisto si parla di un progetto simile alla Telit, pubblico e privato al 48 per cento con Medlobanca quale ago della bilancia. Nelle scelte strategiche la mano pubblica non può rinunciare a esercitare un ruolo decisivo e chiaro. Va evitato senza dubbio l'estremo della privatizzazione della chimica dell'Eni, ma va anche nievato il disimpegno delle partecipazioni statali sul terreno delle strategie industriali. Si potrebbe pensare a un gran guru di saggi, che risponda direttamente al governo, come elemento di mediazione e confronto sulle grandi scelte del polo chimico. Un comitato di esperti in mezzo ai due partners

RIZA

PSICOSOMATICA

LA MEDICINA A MISURA D'UOMO

L'IPOCONDRIA

Perché aumenta il timore delle malattie

● AIDS: come superare la paura del contagio
● Le erbe per il sistema nervoso ● Il malato immaginario dallo psicanalista

E' IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO

LA COLOMBA

Agenzia speciale UNIPOL

Le Festa de l'Unità sono assicurate nell'intero arco di tempo compreso tra la preparazione, lo svolgimento e lo smontaggio delle attrezzature. Nella tutela assicurativa sono compresi i danni causati da incendio (compresi gli eventi atmosferici), furto e responsabilità civile a seguito di eventi dannosi cagionati a terzi, incluse le persone impegnate nelle fasi organizzative della Festa. La polizza comprende, inoltre, una protezione assicurativa contro gli infortuni per tutti coloro che partecipano allo svolgimento della Festa, siano essi organizzatori, partecipanti alle gare sportive, o semplici cittadini visitatori.

I sovietici lanciano un cargo spaziale



I sovietici hanno messo in orbita ieri un altro cargo spaziale - il Progress 30 - destinato ad accelerare la costruzione della stazione spaziale orbitale Mir.

In Cina aumentano i diabetici

Sono ben sei milioni i cinesi diabetici. Con questa cifra la Cina popolare si colloca al secondo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti e le percentuali di persone che soffrono di diabete sul totale della popolazione.

Meno casi di epatite B: paura dell'Aids?



In Gran Bretagna sono in diminuzione i casi di epatite B. Accade da due anni a questa parte e tutti mettono in relazione questa tendenza con la maggiore attenzione che i tossicomani hanno nell'uso delle siringhe dopo la diffusione dell'Aids in Europa.

Stimolazioni elettriche per non amputare

Un cardiologo venezuelano ha elaborato una nuova tecnica terapeutica che sfrutta la stimolazione bioelettrica per evitare le amputazioni dovute a patologie vascolari periferiche.

Gattini in provetta a Washington



Per la prima volta al mondo un gruppo di zoologi è riuscito a fecondare in vitro tre gatte e adesso dopo la nascita dei primi otto gattini si spera di applicare questa tecnica per salvare da estinzione alcune rare specie feline.

ROMEO BASSOLI

Tre milioni di anni fa l'evoluzione degli ominidi tra la Rift Valley e l'Oceano Indiano

Intervista a Yves Coppens paleontologo francese La società umana prodotto di una grande siccità?

L'uomo che venne ... dal caldo



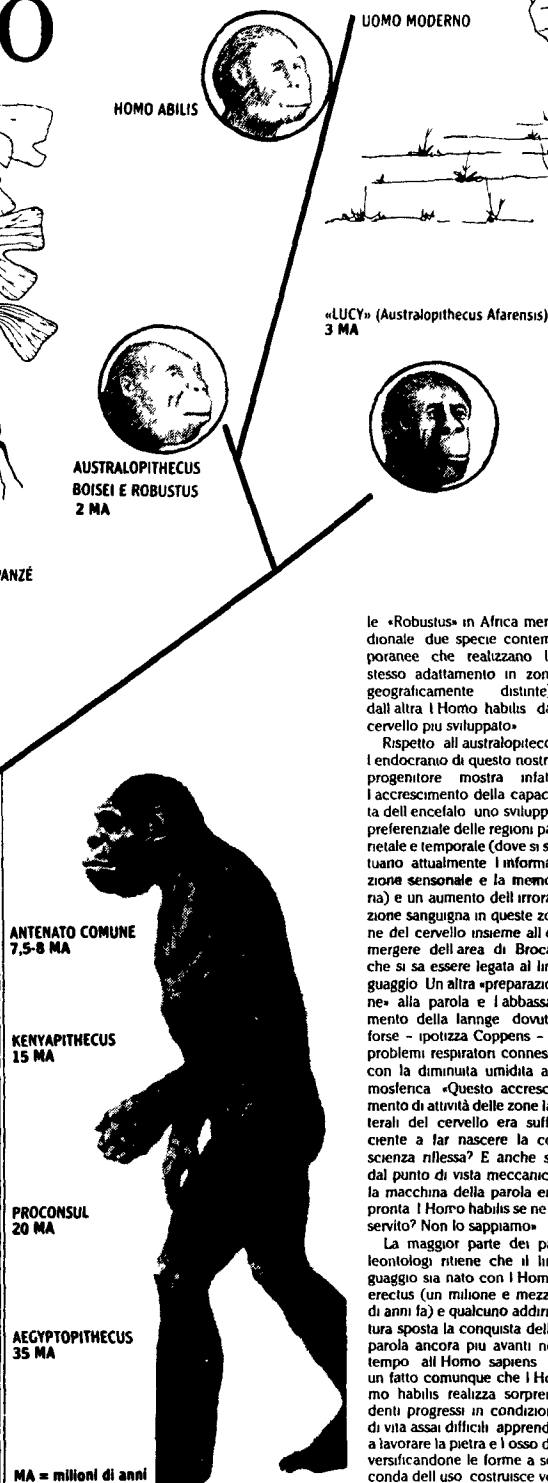
E se l'evoluzione umana dipendesse dal clima? Il paleontologo francese Yves Coppens, direttore del Museo dell'Homme di Parigi, sostiene che lo scenario del grande mutamento e sicuramente africano e che tutto inizia a causa di una grande siccità.

NICOLETTA MANUZZATO

La società umana è un prodotto della siccità. Si potrebbe sintetizzare così la ricostruzione dell'evoluzione fatta dal paleontologo Yves Coppens.

E arrivò la steppa

Lo scenario è sicuramente africano e precisamente il quadrante sudorientale del continente.



Resti di Homo habilis si incontrano in quasi tutti i grandi depositi del Pliocene e del Pleistocene dell'Africa orientale e in alcune grotte sudafricane spesso associate a quelli dell'australopithec.

Il gruppo vince

La carta vincente dell'Homo habilis nella lotta per la conservazione della specie e lo sviluppo della vita sociale.

Studio sul tumore polmonare Fumare fa venire il cancro solo se si è predisposti?

Il cancro ai polmoni è causato da agenti carcinogeni come l'amianto da sostanze chimiche che contaminano l'aria che respiriamo e dal fumo delle sigarette.

Ricerca, la sua crisi è «politica»

Incontro del Pci con la forza lavoro scientifica L'allarme che il governo in questi anni non ha voluto raccogliere

La ricerca italiana è in crisi e i motivi della sua crisi sono di natura politica. Questa ipotesi di lavoro è offerta dal Pci la scorsa settimana ai tanti ricercatori dei principali enti Cnr.

Forse più ottimista sull'«trend» degli enti di ricerca («Non ci sono solo aspetti negativi - ha detto - per molti versi si è andati avanti»).

Una ricerca dell'Ispes In undici anni, 140mila morti E' la guerra dell'alcool

L'alcool ha ucciso in Italia negli ultimi undici anni più di 140mila persone. I dati frutto di una approfondita ricerca dell'Ispes.

Casa Per un mese sospesi gli sfratti

Gli sfratti saranno sospesi per tutto il periodo elettorale...

Quasi dimezzato il black-out delle pagelle

Erano più di trecento gli istituti paralizzati ma ora la trattativa favorisce la lenta ripresa



Docenti durante l'assemblea nazionale dei Cobas all'università del 12 maggio scorso

Senza scrutini 150 scuole

Il blocco degli scrutini deciso dai comitati di base degli insegnanti sta perdendo colpi...

ROBERTO GRESSI

Il fronte del blocco degli scrutini sta arretrando. Sono meno di centocinquanta le scuole...

blico servizio e anche la minaccia della Faluccu di consi derare «ultrativo» lo sciopero...

della scuola la destinazione del fondo di incentivazione. L'anagrafe dei formatori...

La Cgil apre la discussione ma i «dissidenti» insistono per il congresso

Continua serrato il confronto all'interno della Cgil scuola di Roma. L'occasione è venuta ieri dall'assemblea...

ma contrattuale. Proprio da questa riunione sono venuti i segnali di inasprimento delle differenze...

forma sulla quale il sindacato ha prospettato di chiamare la categoria allo sciopero...

Comune, consiglio a vuoto

Tutti vuoti i banchi della Dc e della maggioranza la seduta del consiglio comunale...

LUCIANO FONTANA

«Manca il numero legale la seduta del consiglio non è valida»...

«Elezioni del sindaco e della giunta» era scritto nell'ordine del giorno...

Sui banchi della sala Giulio Cesare erano presenti tre democristiani su 28...

elezioni. Il consiglio di ieri è stato convocato solo perché il gruppo comunista si era rivolto al prefetto...

quanto ci riguarda riproposizione subito il pentapartito e il «gruppo»...

za e della possibilità di «soluzioni alternative alla crisi»...

Aggredisce il fratello a colpi di forbice

Ha trafitto il petto del fratello con una grossa lama arrugginita...

STEFANO POLACCHI

«Dov'è la mamma? Dimmelo o è peggio per te!» Ma il fratello si è rifiutato di rispondere...

una volante ed arrestato in piazza Ronchi all'angolo con via Pitteri...

che abita a poca distanza in un appartamento al numero 31 di via Pitteri...



I fratelli Marco (a sinistra) e Claudio (a destra) Pontuale. Claudio ha ferito gravemente Marco con una lama di forbice

ha creduto di fatto più lo di Marco. Prima gli ha mollato uno schiaffo...

Ronchi è stato arrestato per tentato omicidio. «È una storia assurda. Mi ricorda Caino e Abele»...

Strade bagnate due morti e venti feriti

Due morti e venti feriti. Il bilancio di una giornata di pioggia che ha reso le strade della capitale impraticabili...

ANTONIO CIPRIANI

Il «mercoledì nero» per gli automobilisti romani è cominciato con uno scontro sulla sfilata viscido della Prenestina...

dell'azienda tramviaria si dirigeva al deposito sulla Prenestina. Ha messo la freccia per girare a sinistra...

Renault 5 che si è schiantata contro il pullman. Per un soffio il furgone Om ha evitato la Renault ma non l'impatto con l'autobus dell'Atac...

hanno lavorato con la fiamma ossidrica per estrarre dalla miera della motrice del camion il conducente Giuseppe Carlini di 50 anni...

Caro ministro ti scrivo di Montalto Firmato: Pci

Il ministero «elettorale» svolga almeno l'ordinaria amministrazione e faccia in modo che il Cipe del benemerito...

Per la Sna incontro tra sindacati e imprenditori

della mobilità del personale per evitare ulteriori drastici provvedimenti. Ma intanto come una doccia fredda è circolata la notizia che la Sna avrebbe acquistato...

A Fiumicino stop al mega parcheggio

Forse ora si sospenderanno i lavori di costruzione del maxi parcheggio sul porto di Claudio nell'area dell'aeroporto «Leonardo da Vinci»...

Caracalla: comunicazione giudiziaria ad Antignani

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata al vicedirettore del teatro dell'Opera Alberto Antignani per aver violato la legge di tutela del patrimonio archeologico...

Violentava da anni le figlie: arrestato

Un altro tragico episodio di violenza carnale è venuta alla luce grazie alla denuncia di una bambina di 11 anni...

Vietato bere Acqua inquinata a Civitavecchia e S. Marinella

Il comune di Veiano in provincia di Viterbo gli scanchi delle fognie di questo paese sono state convogliati nel fiume Mignone che rifornisce l'acquedotto di Civitavecchia e S. Marinella...

ROSANNA LAMPUGNANI

La città dimenticata / Centocelle

Il degrado abitativo

Nel nucleo più antico seimila cittadini aspettano ancora le fogne

Le risorse spreimate

Forte Prenestino in rovina e in tutto il quartiere nemmeno un po' di verde

Contraddizioni e speranze

Un territorio trasformato dagli sfratti ma c'è la carta dello Sdo

«Ma abbiamo una Fifth Avenue»

Un quartiere popolare diventato sempre più impigritto. Tante contraddizioni: negozi di lusso nella via principale e seimila abitazioni ancora senza fogne, poco verde e nessuno spazio culturale mentre il parco di Forte Prenestino è ormai nell'abbandono. Per risolvere i piccoli e grandi problemi del quartiere c'è la carta dello Sdo, il Sistema direzionale orientale. Ma bisogna giocarla bene.

CARLA CHELO

L'aria è profumata di mandorle zuccherate bruciate e noccoline tostate. I marciapiedi sono ingombri di bancarelle e stand della lotteria. Ci sono persino i festoni di lampadine colorate a completare l'aria di fiera paesana. La festa di S. Felice organizzata dalla parrocchia di Centocelle per una settimana ha regalato ai vecchi abitanti del quartiere l'illusione di tornare indietro nel tempo. Con un po' di fantasia sembra di essere negli anni '50 e '60 quando gli emigrati abruzzesi, calabresi e molisani trasferivano nella capitale le abitudini della loro terra.

Ma è davvero solo un'illusione. Basta spostarsi di pochi metri per scorgere la moderna Centocelle. Ecco via dei Castani con i suoi negozi eleganti e raffinati, le gioiellerie con sistemi di sicurezza da far invidia a una banca, gli alimentari che assomigliano a boutique di lusso. Poco più avanti sulla destra ci sono invece le case «Mannelli». Costruite con pochi scrupoli nel dopoguerra stanno in piedi per miracolo. Vi abitano 350 famiglie di professionisti disoccupati, emigrati stranieri, studenti fuorisede. «Duecentomila lire per questo buco», dice uno studente africano affacciato alla finestra di una specie di «basso». Nel quartiere la chiamano anche «la Casbah». Ecco il centro di estetica «Miami», una palazzina di marmo metallico e vetro ancora qualche rito e sarà pronta per l'inaugurazione. E poco distante ecco le case di Centocelle vecchia, nucleo «storico» del quartiere, iniziato nel 1918 dalla cooperativa agraria del borgo di campagna sono rimaste le casette bisse circondate dai giardini neri. «Ma sono belle solo di fuori», commenta una donna anziana. «Spiega il nome delle fogne: il 46 Signorino di noi se proprio dimenticato. Sono pronti anche i soldi ma in Campidoglio che gli importa di noi povera gente? Pensano a litigare tra loro».

Ed ecco il parco di Forte Prenestino strappato ai militari dalla mobilitazione del quartiere oggi pubblico ma incolto e abbandonato.

«Manca acqua, luce, tutto quanto e da un anno a questa parte neanche si vedono più spazzini e giardinieri comunali», racconta Leonardo, uno dei giovani che hanno occupato la vecchia fortezza. Adesso è un tale abbandonato che persino portarci a passeggio una carrozzina diventa un'impresa. Ecco le scritte sopravvissute agli anni '70 quando i gruppi «rivoluzionari» erano fortissimi nel quartiere: «Polizia assassina» si legge ancora su una saracinesca ma appena girato l'angolo una lapide e una corona d'alloro ricordano l'agente Rolando Lanari ucciso dalle Br nel febbraio scorso durante la rapina in via dei Prati dei Papa.

Aldo Pironi, ricciuto segretario di zona del Pci, suggerisce un paragone un po' azzardato per descrivere le contraddizioni di questa fetta di città: «Centocelle è un po' come New York in piccolo. Via dei Castani e la nostra Fifth Avenue ma la sera da quando hanno chiuso cinema bar e teatri girare per strada è davvero un rischio. Insomma non sarà proprio il Bronx ma ci siamo vicini». «E per le donne», rincara la dose Renata Fallotti, il rischio è doppio. «Trafico, mancanza di servizi e strutture ci avvelenano la vita. Ma che volete, questo sindaco secondo me non lo sa neppure dove si trova Centocelle».

Degradato e modernità marcano parallele e cambiano lentamente la faccia del quartiere. Della vecchia Centocelle sono rimaste solo alcune casette basse e graziose (magari costruite con materiale scartato come quella di via dei



Edilizia spontanea dietro l'angolo di via dei Castani, la via dei negozi di lusso e alla moda

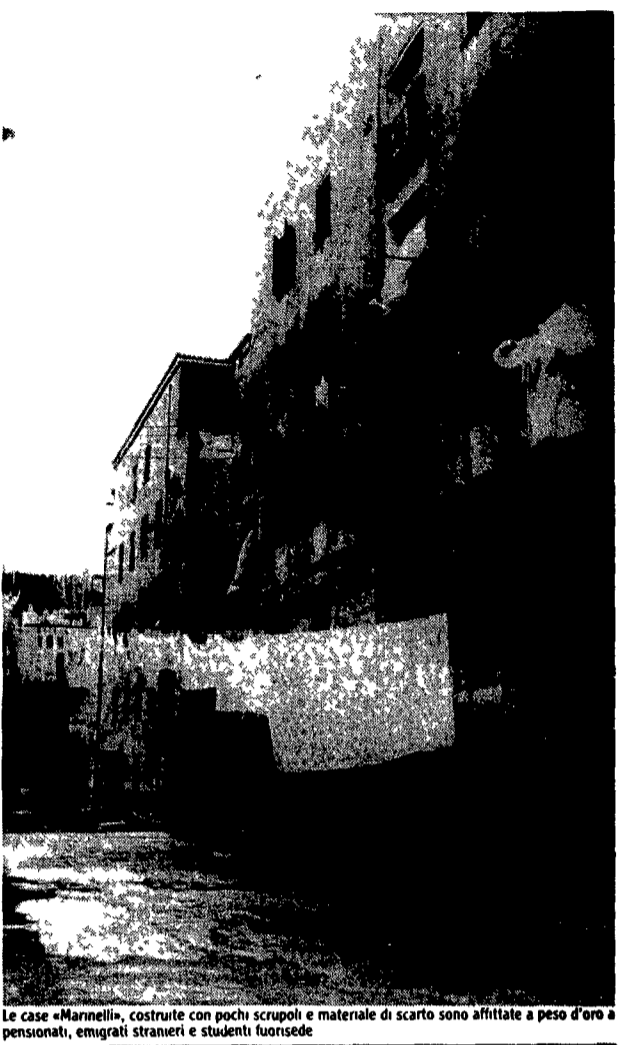
Platani crollati l'anno scorso perché un inquinante stava ricadendo sul pavimento di casa) e qualche palma nelle vie principali.

Neanche gli abitanti sono più gli stessi di una volta. Edili, piccoli artigiani e operai cacciati dagli sfratti hanno lasciato il posto agli impiegati e sono andati ad abitare nella nuova periferia. Un processo che ha toccato direttamente anche l'organizzazione del partito. «Andiamo a trovare un compagno a casa», racconta Fabio Di Ricco segretario della sezione di via degli Abeti e scopriamo per caso che è stato sfrattato. Questa trasformazione ha pesato sicuramente in parte sul calo dei voti comunisti, sette per cento in meno di preferenze. Nei seggi di Centocelle dal 42% del '79 siamo scesi al 35% del '83. In tutta la circoscrizione dove incide favorevolmente il voto di alcune borgate limitrofe, la perdita scende tra le comunali del '81 e quelle del '85 e sempre di sette punti, ma le percentuali restano più alte (37,3%). I voti persi dal Pci sono finiti in parte ai democristiani (+2%) e in parte ai socialisti (+2,5) in piccolissima parte a Democrazia proletaria (+0,4) e ai repubblicani (+0,5). Crescono anche di un punto i missini.

Meno popolari e più impigritto Centocelle negli ultimi anni è diventato soprattutto un quartiere «anziano». Dei



Il mercato di piazza dei Mirtili, andrebbe risistemato per garantire migliori condizioni igieniche



Le case «Mannelli», costruite con pochi scrupoli e materiale di scarto sono affittate a peso d'oro a pensionati, emigrati stranieri e studenti fuorisede

Le proposte dei comunisti della zona

Un ostello per i giovani nel forte militare

Centocelle non è solo il quartiere delle contraddizioni ma anche quello delle occasioni spreimate. I comunisti della zona hanno qualche idea per cercare di risanare le parti più degradate del quartiere e per utilizzare meglio le risorse che esistono come il parco e il Forte Prenestino strappato al ministero della Difesa a metà degli anni Settanta grazie all'impegno e alla mobilitazione di tutti gli abitanti del quartiere. Ma vediamo le proposte per punti.

Risanamento di Centocelle vecchia. L'opposizione comunista e la spina della circoscrizione (da un anno guidata dal compagno Massimo Scaglia) sono riusciti a spuntare dal Comune 11 miliardi per il risanamento di Centocelle vecchia. Ma il denaro rischia di finire in economia o diventare insufficiente se in tempi rapidi non si correrà ai ripari. L'impegno della sezione del quartiere e quello di non dare tregua all'amministrazione, ma che non saranno cominciate a lavoro.

Un ostello per i giovani al Forte Prenestino. Se fosse in una piccola città il Forte Prenestino sarebbe senz'altro

l'attrazione di abitanti e turisti ma a Roma con tutti i monumenti che ci sono ha fatto la fine di tanti altri parchi. E pubblico ma utilizzato male e degradato. I comunisti propongono che il Comune cominci a sistemare almeno una parte per trasformarla in un ostello per i giovani. Il turismo in sacco a pelo a Roma non ha cittadinanza. I posti nei camping e negli alberghi giovanili si esauriscono col contagocce. Per che non cominciare da qui la costruzione di un nuovo ostello? Servirebbe alla città e Centocelle sarebbe più vicina al centro.

Quattro esposti contro lo scempio di Poggio Cesi

La decisione del pentapartito regionale di concedere il nulla osta per la «distruzione» della collina di Poggio Cesi continua a scatenare polemiche. Numerosi esposti contro quel «via libera» sono stati presentati al commissario di governo. Scende in campo anche l'architetto Stefano Garano che aveva preparato il piano paesistico per l'area. Ha scritto una dura lettera di protesta agli assessori.



La vallata di Poggio Cesi vista dalla collinetta delle «Pianelle»

STEFANO DI MICHELE

TIVOLI. Si ammicchia sul tavolo del commissario di governo gli esposti di contro la decisione del pentapartito regionale di concedere il nulla osta per l'escavazione di Poggio Cesi. Sono già arrivati quelli del Pci dei Verdi della Lega ambiente, del Dacor (il Comitato di salvataggio dei monti) che da anni si batte nella zona per salvaguardare quella collina di finitura uno dei più importanti monumenti naturali e paesistici del Lazio». Il colpevole è di una serie innumerevole di vincoli sui quali la giunta regionale è passata sopra come se non esistesse. Sorge a pochi chilometri da Tivoli tra S. Angelo Romano e Monte Ceccano. Alle proteste si è aggiunta nei giorni scorsi quella dell'architetto Stefano Garano, coordinatore del gruppo dei professionisti che aveva redatto la par-

te dei piani paesistici comprendente Poggio Cesi. Con una lettera inviata al presidente Montali e agli assessori Pulci e Benedetti, l'architetto Garano espone una profonda preoccupazione per la sorte di un'area di altissimo valore naturalistico e storico-archeologico e paesistico che costituisce un «monumento ambientale» nella area romana, annunciando di ritenersi sollevato da qualsiasi responsabilità da qualsiasi presa in sede politica amministrativa che contraddiceva palesemente le elaborazioni di carattere tecnico scientifico condotte dal gruppo professionale e i relativi indirizzi normativi.

La denuncia del professionista costituisce un nuovo atto d'accusa contro la decisione di cui il pentapartito regionale porta per intero le responsabilità di

I bus dell'Atac Per molti sono un miraggio

I bus sono spesso sporchi e affollati oltre ogni limite. Comprare i biglietti e un'impresa specialmente nei giorni di festa i punti di vendita sono pochi e mal distribuiti nella città. Molte zone della capitale sono ancora isolate non c'è un mezzo pubblico che le raggiunga. I percorsi sono tortuosi, le corse troppo rare, alle fermate non esistono pensiline e cartelli con gli orari. E l'immagine del servizio di trasporto pubblico Atac che esce da un'indagine compiuta nei mesi scorsi dal Movimento federativo democratico.

La città è stata divisa in nove comunità in ogni comunità sono state analizzate tutte le linee ferme, la situazione dei punti vendita e dei mezzi. Per ogni zona il movimento federativo ha proposto soluzioni, aggiustamenti nei percorsi, istituire di nuove corse.

All'Ardeatino non esiste ad esempio un bus che colleghi il quartiere Garbatella e Tormentone con le scuole e gli ambulatori della zona. C'è invece una linea 22 guidata dal Movimento federativo inutile perché ha gli orari che non corrispondono a quelli del metro. Tre nuove linee servirebbero anche a Capannelle per arrivare a

La ragazza è in fin di vita

La moglie l'ha lasciato lui le spara

Civitavecchia: quattro colpi contro la donna che non voleva tornare a vivere con lui. Era stanca di essere picchiata.

GIANCARLO SUMMA

Lei lo aveva lasciato stanca di botte e di litigi. Lui per mesi l'ha pregata di tornare insieme poi ieri mattina le ha sparato contro quattro colpi di pistola. È accaduto a Civitavecchia. La ragazza Fdi Curru 21 anni è in condizioni disperate al Cto alla Garbatella. Lui, Mario Perez 24 anni, è stato arrestato mentre cercava di raggiungere Roma percorrendo l'autostrada. I due si erano conosciuti a Civitavecchia e si erano sposati poco più di un anno fa. Hanno una bambina di nove mesi. La moglie è stata ammessa in ospedale. Si chiama Fdi Curru. I due si erano conosciuti a Civitavecchia e si erano sposati poco più di un anno fa. Hanno una bambina di nove mesi. La moglie è stata ammessa in ospedale. Si chiama Fdi Curru. I due si erano conosciuti a Civitavecchia e si erano sposati poco più di un anno fa. Hanno una bambina di nove mesi. La moglie è stata ammessa in ospedale. Si chiama Fdi Curru.

TELEROMA 56

Ore 7 Cartoni animati 8.30 «Anche i ricchi piangono»...

GBR

Ore 8.30 Buongiorno donna 12.45 «Rosa di Istanto»...

N. TELEREGIONE

Ore 17.30 Scopri l'oggetto 18 «La signora e il fantasma»...

ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati...

TELETEVERE

Ore 14.40 Musei in casa 19 L'agenda di domani...

T.R.E.

Ore 12.10 «Ennamorata» 13 «Sennorita»...

RETE ORO

Ore 13.25 Cinema 14.30 «Viviana»...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like ASTRA, FARNESIA, MIGNON, etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like LA SOCIETA APERTA - CENTRO, GREGORY, etc.

SALE DIOCESANE

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like MADISON, MAESTRO, MAJESTIC, etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs with columns for location, time, and title. Includes entries like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, RAMARINI, etc.

SCELTI PER VOI

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

TELETEVERE

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

TELETEVERE

LA VEDOVA NERA Dal regista di «Cinque pezzi facili»...

FRASCATI

POLITEAMA L. 7.000 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR L. 9456041 Sala A Trappola mortale di Sidney Lumet...

MARINO

COLIZZA L. 9387212 Film per adulti

VALMONTONE

MODERNO Tel. 9598083 Non pervenuto

OSTIA

KRYSTALL (ex Cuccolo) L. 7.000 Basil Investigatopo DA (17.22.30)

FIUMICINO

TRAIANO Tel. 8440045 Riposo

PROSA

ABACO L'ungovernatore dei Mellini 33 Riposo

A Napoli trionfa l'«Histoire du Soldat» con la regia di De Simone mentre Venezia dedica un ciclo al compositore spagnolo Manuel de Falla

Stasera si conclude «Lupo solitario», il demenziale show televisivo con Roversi, Syusy, Vito i Ruggeri e gli altri. Tentiamo un bilancio

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Alla Künstlerhaus di Vienna
I capolavori di centocinquanta maestri del manierismo europeo per la prima volta assieme

Belle maniere alla mostra

Manieristi di tutta Europa unitevi! Potrebbe essere questo l'altro titolo di una mostra che si è aperta a Vienna e che espone appunto l'arte del manierismo dal Cinquecento ai postmoderni. Qualcuno l'ha già ribattezzata «l'Antiarcimbolo» in polemica con l'esposizione di Venezia. La mostra viennese raccoglie opere di 350 autori e mette insieme pittura e grafica, scultura e ceramica, arte orafa e mobiliera.

orologio secentesco, a sua volta ancora sovrastato da una vezzosa cupola, ai piatti dal pesante ornato incorporanti murene di porcellana, ai macchinosi Automaten fabbricati da capricciosi maestri per ancora più capricciosi committenti, giocattoli per adulti provvisi di larghi mezzi.

Il pensionato di Cincinnati

Il critico d'arte avrà certo tutti gli elementi per esprimere un suo pensoso giudizio: quel giudizio a cui, ovviamente, non oserà azzardarsi il vostro sbigottito visitatore: il «minestrone» servito in tavola da Werner Hofmann e dagli studiosi che con lui hanno collaborato alla realizzazione dello «Zauber» è certamente appetitoso, ma forse anche un po' greve. E tuttavia la prima, fugace impressione ricavabile dall'insieme è che ci si trovi davanti, più che ad un'esposizione governata da rigore specialistico, a una sorta di spettacolo quasi di massa, di «manierismo esposto al popolo». E se per «manierismo» si deve intendere, nell'arte generale (letteratura compresa), il fare pittura sulla pittura, poesia sulla poesia, articolo sull'articolo, e insieme, il più o meno sistematico intento di suscitare stupore e meraviglia, il ritratto di un pittore di Cincinnati (Ohio) il perito elettronico di Osaka qui giunti in «Inclusive tour», direi che alla fine lo «Zauber der Medusa» ci riesce.

«Zauber der Medusa»

Tra Klimt e Picasso, William Blake e Parmigianino nasce «L'incanto della Medusa»



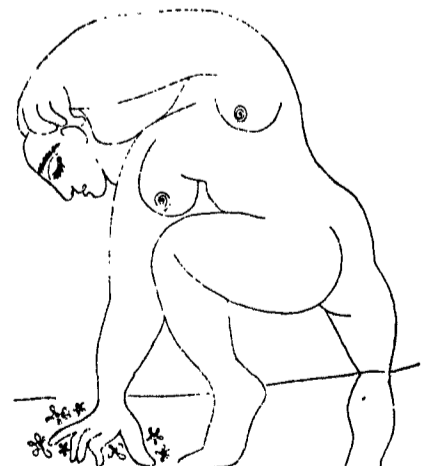
«Giullare e prostituta con bambino» (1523) e, sotto, Pablo Picasso, acquaforte (1970)

GIOVANNI GIUDICI

VIENNA. Vienna ha inaugurato la sua primavera turistica con un «incanto»: non tanto o non solo quello delle vestigia absburgiche care ai patii di Joseph Roth o del Tiziano e Bruegel del Kunsthistorische Museum evidenziali in grassetto nelle guide, né l'incanto tombale della cripta dei Cappuccini dove, fra i grevi sarcofagi di bronzo di tanti imperatori del Sacro Romano Impero spicca lignea e borghese la disadorna bara in cui si conservano i resti di Giuseppe II e dell'onnipotente Maria Teresa; e nemmeno (ce n'è per tutti i gusti) l'incredibile museo delle pompe funebri dal quale (mi raccontano) è uscito alquanto sconvolto un noto scrittore italiano che aveva insistentemente chiesto di visitarli (su appuntamento)...

Labirintica impaginazione

No, l'incanto principale, anzi lo *Zauber*, di questi mesi fino a metà luglio è precisamente quello della mitica Medusa, eletta qui a patrona di tutti i manierismi europei, dal Cinquecento ai post-moderni, in una gamma (diciamo così) di applicazioni che vanno dall'arte pittorica alla scultura, alla grafica all'arte orafa mobiliera e ceramica.



È IN EDICOLA
ESSERE
L'Atlante delle piante selvatiche



Allattava nelle paise del film: licenziata

Licenziata perché allattava al seno la figlia negli intervalli delle riprese di un serial tv. L'attrice inglese Lynn Redgrave - che accusa la Mca Universal di averla allontanata dal set per questo motivo - ha chiesto un risarcimento danni di 10 milioni di dollari (13 miliardi di lire). L'episodio risale a sei anni fa, ma la sorella di Vanessa Redgrave non si è accontentata degli accordi verbali tra la società ed il marito-manager John Clark; nei giorni scorsi ha chiesto e ottenuto dalla Corte di appello di Los Angeles la riapertura del processo. La Redgrave interpretava il ruolo di Anna Anderson in *House calls* quando, nell'81, è stata licenziata: pochi mesi dopo ebbe la soddisfazione di una «nominazione» agli «Emmys» (gli Oscar tv) proprio per quel ruolo.

«James Tiptree» ammazza il marito e si uccide

L'altro giorno il marito ottantatreenne e si è tolta la vita. La Sheldon aveva 71 anni. Nonostante il suo ultimo libro, *Starry night*, fosse stato accolto con calore dal pubblico e dalla critica («Una space-opera aggiornata ai nostri tempi» ha scritto il *New York Times*), la scrittrice attraversava un periodo di profonda depressione a causa della malattia del marito, che da qualche mese aveva perso la vista e non si alzava più dal letto.

Sherlock Holmes compie 100 anni e si confessa

Holmes. Sarà Firenze - che pare essere l'unica città italiana visitata da sir Arthur Conan Doyle - ad ospitare l'incontro (anche se poi Holmes sarà l'invitato d'onore alla rassegna che si svolge a Cattolica). Al convegno - al Palazzo dei Congressi il 19 e 20 giugno - parteciperanno Gianfranco Orsi e Laura Grimaldi (dei Gialli Mondadori), Sandro Gindro e Simona Argenterii (psicanalisti), Giacomo Maramao (filosofista), Massimo Moscati, Fabio Giovannini, Alberto Abuzzese. Presiede Oreste Del Buono.

La francese «Canal plus» arriva in Italia?

La rete televisiva francese «Canal plus» conta di estendere i suoi servizi in Belgio e poi in altri paesi europei, tra cui l'Italia (secondo quanto scrive *Le Figaro*). L'emittente trasmette fino a tarda notte film recenti e di qualità ed anziché pagarsi con la pubblicità attua veri abbonamenti (in cambio dei quali noleggia i suoi decodificatori di segnale). Attualmente i programmi di «Canal plus» vengono captati anche in certe zone d'Italia, ma senza la possibilità legale di abbonarsi alle trasmissioni.

E la Rai fa uno show per l'Europa

Il primo grande show sull'Europa, con protagonisti i giovani e le famiglie, sarà realizzato l'anno prossimo da Raiuno. Un gioco-spettacolo in diretta, che collegherà le diverse realtà nazionali europee in occasione del 30° anniversario della Cee. Lo spettacolo sarebbe ancora in fase di definizione ma, dice il direttore di Raiuno, Giuseppe Rossini: «È la prima volta che l'Europa sarà protagonista di uno spettacolo in tv insieme ai giovani e alle famiglie». Di certo, per ora, il fatto che sarà un notevole impegno produttivo.

Libri di pittori, quadri di scrittori

Romanzi, poesie e saggi di pittori come Purificato, Greco, Malaf, Clerici, Cagli, Schifano, Attardi e Maccheroni sono esposti a Roma a Palazzo Rivaldi (noto come «Convento occupato»), insieme a quadri di scrittori che dipingono come Moravia, Petroni, Spaziani o ancora Buzzati e Luigi Pirandello. Si tratta della mostra «Poiesis: segno e scrittura», una curiosa iniziativa che vuol dimostrare come il confine tra l'espressione scritta e quella visiva sia solo apparentemente così netto.

SILVIA GARAMBOIS

Femministe e prostitute: incontro impossibile?

«Cercare di scomporre il termine «prostituzione» riflettendo sul «mettere più antico del mondo?» Analisi scomoda, certamente. Scomoda e anche «sconveniente». Ci prova il numero 17 di *Memoria*, rivista di storia delle donne. Ci prova, spronata dal fatto che sono nati, da qualche tempo, movimenti organizzati delle prostitute. Dunque, non soltanto la parola degli esperti su ma la voce dei soggetti in questione.

Si tratta di una storia scomoda giacché il sesso commerciale resta argomento caldo e pericoloso per le femministe (J. Walkowitz), perciò l'operazione di *Memoria* era difficile. Ma ha trovato un equilibrio. Dal bel saggio di Tamar Pich *La sessualità, le norme, lo Stato* che segue l'iter della legge Merlin, all'analisi della prostituzione in una città tedesca del Cinquecento, attraverso le due figure complementari della prostituta e della ruffiana (Lyndal Roper), dalla sottolineatura del ruolo ibrido della prostituta, svelato dalla sua immagine pornografica, attraente e minacciosa allo stesso tempo, neutralizzata attraverso un rapporto di sottomissione al

denaro e al desiderio maschile (Michi Staderni), all'intervento di Roberta Tatafiore che parla del mancato incontro tra le prostitute e le femministe. Alla Tatafiore che, giornalista di *Noidonne*, segue il primo convegno nazionale sulla prostituzione a Pordenone (febbraio 1983) e fu poi direttore responsabile del giornale *Lucciole*, giriamo la domanda: **Roberta, perché questo incontro mancato? Forse a mancare è stata la solidarietà?**

Le femministe non si sono richiamate a una comune condizione di oppressione (visto che le prostitute politizzate la prima cosa che negano è quella di sentirsi oppresse) né hanno voluto intervenire in merito alle azioni legislative. Carla Corso e Pia Covre, che nell'82 fondarono il Comitato per i diritti civili delle prostitute, vogliono migliorarne la condizione attraverso una modifica della legge Merlin, ma l'incontro è mancato soprattutto perché socialmente esiste una donna che le femministe vogliono respingere; **Magari vorrebbero che**

Perché è mancato l'incontro, nonostante la «solidarietà», tra femministe e prostitute? Perché «il sesso commerciale resta argomento caldo e pericoloso per le femministe»? Il numero 17 della rivista *Memoria* è interamente dedicato a questo tema. Oggi il numero monografico sarà presen-

passato (un Giulio Romano, un Parmigianino col suo «Autoritratto in uno specchio convesso», un Hans von Aachen, un William Blake) e dell'età moderna che, manierismo o no, emergono dalla scena di questo spettacolo con un segno ancor più vivo della loro originalità: vedi un Delvaux o un Man Ray, un Alfonso Mucha, un Dalì quanto mai suggestivo al di là della sua bizzarria; e un

passato (un Giulio Romano, un Parmigianino col suo «Autoritratto in uno specchio convesso», un Hans von Aachen, un William Blake) e dell'età moderna che, manierismo o no, emergono dalla scena di questo spettacolo con un segno ancor più vivo della loro originalità: vedi un Delvaux o un Man Ray, un Alfonso Mucha, un Dalì quanto mai suggestivo al di là della sua bizzarria; e un

Magritte quando «rifà» la Madame Récamier di David. Il ritratto della famosa Ninfa Egeria della Restaurazione è diventato una scultura: ma non si vede più la bella dama sontuosamente distesa sulla altrettanto celebre *bergère*, Juliette Récamier è sparita, inghiottita nel freddo del suo bel trono. La *Bergère* diventa in Magritte una cassa da morto: nera, metallica, gelida.

LETIZIA PAOLOZZI

satò alla Fondazione Basso di Roma. Saranno presenti Pia Covre e Carla Corso, del Comitato per i diritti civili delle prostitute, e Paola Tabet, Michi Staderni, Roberta Tatafiore. Roberta Tatafiore è stata anche direttore responsabile del giornale *Lucciole*. A lei abbiamo rivolto alcune domande.

Gli viene domandato da chi? Dalla società, dagli uomini e anche da noi, donne di questa società.
Donne di piacere, così sono definite. E questo il ruolo che devono incarnare? Macché è la nostra misera sessuale, giacché esiste una parte di identità - nello scambio, per esempio, fra corpo e potere o nel limite, ma netto, tra prostituzione e erogazione di servizi sessuali da parte delle donne - che si nasconde proprio dietro queste donne.
Resta che lo sfruttamento ha una sua materialità. Lo sfruttamento del corpo, dico. I morti di Ravenna o di

Genova sono la testimonianza di questo sfruttamento. Come il porto, eliminario, appartenente di diritto alla storia del movimento operaio. Immagino anche alla storia delle donne. E delle prostitute? Il punto su cui la leva la prostituzione è che alcune donne sono divise dalle altre.
Cos'è per te la prostituzione? Un servizio intrecciato ad altri forniti dall'industria sessuale. La prostituzione come modalità del femminile ci appartiene, benché non ci appartenga l'istituzionalizzazione in quel ruolo.

Con lo scambio sesso-denaro, è vero, noi - non prostitute - non c'entriamo. Per questo considerare la prostituzione una modalità del femminile non mi convince. La mia, la tua emancipazione, non consiste nell'alienare il nostro corpo attraverso una attività sessuale. Il movimento delle donne ha analizzato l'emancipazione con quello che contiene di mimesi del modello maschile. Le prostitute sarebbero le

sole donne a possedere ancora il segreto del piacere maschile. Delimitato, confinato. Imprigionato nel puro scambio. Noi abbiamo bisogno di cultura, ironia, seduzione. Ci ispiriamo ad altri modelli, più moderni. Quello è un femminile con il soggetto che si prostituisce ridotto a *femmina*, nel senso di colui che si offre.
Paradossalmente, l'emancipazione della prostituta sarebbe l'unica a non imitare il modello maschile. Non è questa l'affermazione di Nell Kimball nelle «Memorie di una maitresse americana»? Sì e voglio dire che le prostitute sono donne emancipate. Non ne ho dubbi. La cattiveria della società nei loro confronti deriva da questo: le prostitute hanno denaro proprio.
Insomma, qual è la differenza tra donne prostitute e non prostitute? Nessuna differenza. Le prostitute sono prima di tutto donne come le altre. Come noi. E come noi stanno dentro e fuori le caselle di questa nostra società.

RAIDUE ore 20.30

ITALIA 1 ore 20.30

Per il Mali le star in diretta

Per un corso di vita in diretta su Raidue alle 20.30 presentati da Edmondo Aldini si alterano sul palcoscenico del Lirico di Milano Gilbert Bécaud e Gino Paoli. Jose Carreras e Lucia Alberti. Carla Fracci, il pianista Alexander Lonquich e il coro di voci bianche della Cappella Sistina...

Finite le vacanze per Calà

Si conclude alle 20.30 su Italia 1 Professione vacanze di Jerry Calà dopo sei puntate. Un «miseria» che ha come «bissato» il successo di un'altra produzione di casa Berlusconi I ragazzi della terza C...



Vito Syusy Patrizio Roversi e i Gemelli Ruggeri

Finisce stasera la fortunata trasmissione di Italia 1 Addio, vecchio Lupo

Ci siamo oggi finisce il Lupo solitario di Italia 1 (ore 22.30). Tentiamo un bilancio di stagione per questo che per essere un programma volutamente «jevanile» si propone a un pubblico preferenziale. E riuscito o no a diventare un fenomeno di costume? Dai dati Auditel l'effetto Lupo sembrerebbe limitato. La media d'ascolto si colloca tra le 600.700 (100 persone)...

Non è un caso che si propongono per le più strane attività con vinzioni associazioni L'Accesso nell'insegna ha lasciato nel pubblico l'incertezza se i vari gruppi che si sono presentati sono veri o falsi. Che ci crediate o no sono tutti veri e dicono esattamente quello che vogliono dire. Da ciò il fatto di irrealità che si propaga anche sugli altri numeri del programma. Così gli ufologi tutti sinceri e convinti di quello che raccontano... Qualcuno si è considerato un po' beffato dalla collocazione nel programma per esempio «poeti veri»? Pare di no. Tutti sapevano a cosa andavano incontro compreso Evtushenko che si è presentato vestito di lame quasi in stile con Syusy...

CANALE 5 ore 20.30

NOVITA'

Votereste per Gary Hart?

Il cantautore Enzo Jannacci è un teleattorante che ha vinto 100 milioni con la trasmissione «no gli ospiti di Mike Bongiorno a Pentafon» (su Canale 5 alle 20.30). Jannacci intervistato da Bongiorno interpreta una antologia di vecchi successi oltre a Senza parole il brano tratto dal suo recentissimo Lp Parlare con i lirmoni. L'inchiesta riguarda il senatore Gary Hart che ha dovuto rinunciare alla candidatura a presidente a causa di una «avventura sentimentale»...

Un'estate con Totò: 22 film

Sia pure in ritardo, la Rai ha deciso di saldare un vecchio debito con Antonio De Curtis in arte Totò. Dopo averlo trascurato mentre era in vita gli ha dedicato in questi anni alcuni cicli e per le state prossime Raiuno ha in cantiere la programmazione di una serie comprendente ben 22 film di Totò realizzati tra il 1952 e il '59 (andranno in onda il venerdì in prima serata a partire dalla fine di giugno). Una vera e propria rassegna dunque a vent'anni dalla scomparsa del comico avvenuto il 15 aprile del 1967. Il ciclo si chiamerà proprio Totò 20 anni dopo.

Eva, l'ambigua critica

Allora, Eva Robina, come è nata la tua partecipazione a «Lupo solitario»? È nata da un'idea di Ricci e di Omar Calabrese. Il look però è mio e di una costumista bravissima che si chiama Ester. Con lei ho studiato un personaggio alla Joan Crawford. Una Crudelia tutta coperta dalla testa ai piedi. Gli autori avevano pensato di fare di me un'altra Titi Cansino, io invece ho voluto coprirmi e darmi un'immagine cattiva.

Non in particolare. Certo so che non una persona che legge. Un po' di tutto da Angela Carter ai classici che su Gadda Leggo anche cose più leggere ma mi piacciono particolarmente le storie drammatiche con uno sfondo triste che portino a riflettere sulle disgrazie. sui vari tipi di diversità. Sono una persona che si rispetta molto nella vita e però ho bisogno di immergermi nei libri. nei film nelle vicende altrui.

Chiuse questa giornata epocale, allora che cosa fa ora? Entrerò in analisi. Ci sono momenti in cui ci penso davvero poi però tutti mi dicono che non ne ho bisogno. In fondo esercito tutto e poi sono talmente silenziosa. E il lavoro? Per il lavoro c'è silenzio. Mi piace il silenzio. Mi propongo in continuazione delle cose anche belle ma ho paura di tutto ciò che tende a normalizzarmi. Anche in Lupo c'è questo perché mi piace il personaggio mi piace proprio perché è intoccabile. Invece su un palco mi si vede, sono nuda e cruda. Mentre io preferisco mantenere le distanze e che è andato molto bene. Ho fatto un giorno da starletta.



Qui Croda, collegatevi

Eraldo Turra è il più coroso dei «Gemelli Ruggeri». A lui chiediamo che cosa abbia voluto dire Lupo solitario come esperienza professionale e come bagno di popolarità. Risponde: «È stato un grosso sforzo. Sperare di riuscire a poter lavorare con un po' di calma. Del resto è una trasmissione fatta oltre che molto in fretta anche senza molti soldi. Nell'insieme è stata molto positiva per noi».

Ma come «gemelli» siete di quelli uno all'opposto dell'altro, appare vi somigliate e andate d'accordo su tutto? Siamo uno all'opposto dell'altro ma c'è una grande intesa sul lavoro. Siamo entrambi molto testardi e ci concediamo poco.

Quanto avete scoperto di essere «gemelli»? Beh all'interno del Gran Paese che è una sorta di famiglia circense. Così abbiamo voluto imparentarci ed essere addirittura gemelli. È adesso e ci continua a sostenere che ci somigliamo davvero. E ora cosa farete? Noi abbiamo cominciato a teatro e vorremmo mantenere una dimensione teatrale. Abbiamo già alle spalle un paio di spettacoli in palcoscenico e vorremmo realizzare un terzo.

Table with multiple columns listing TV programs and their times for channels RAUNO, RADUE, RAI TRE, TMC, RADIO NOTIZIE, and SCEGLI IL TUO FILM. Includes program titles like 'Uno Mattina', 'DSE la Valle Pontina', 'DSE un pittore suggerisce', etc.

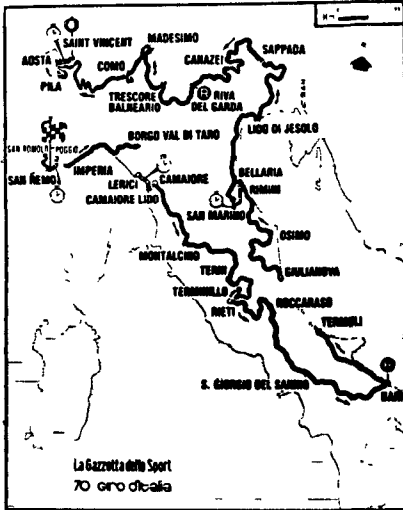


La corsa perde un «big»

Oggi cronoprologo di 4 chilometri
Una carovana di 180 corridori
Roche, Saronni, Visentini e
Argentin i favoriti della corsa



Moreno Argentin,
Roche e
Saronni alla
punzonatura



Moser s'arrende, niente Giro

Campione cercasi disperatamente

«Pazienza, vuol dire che il giro lo farò davanti al televisore»: Francesco Moser ha provato fino all'ultimo ma alla fine ha dovuto arrendersi. Troppo forte il dolore alla mano sinistra infortunata. Si alza il sipario sulla 70ª edizione del Giro d'Italia e se non un protagonista esce di scena un sicuro personaggio. Si comincia da Sanremo restando a Sanremo con il prologo a cronometro

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

SANREMO Che strano Giro d'Italia questo che parte oggi (cronoprologo individuale di quattro chilometri) da Sanremo Sì, perché è un giro che fa parlare più per gli aspetti che per i presenti più per quello che è alle spalle che per il futuro

La notizia, ormai, la sapete già. Francesco Moser, 36 anni il 19 giugno, Grande Vecchio e stampella del ciclismo italiano, marca visita. Ieri pomeriggio, dopo lunghe tribolate prove e meditazioni, ha deciso di non partecipare al Giro. La mano sinistra (la parte del corpo più colpita insieme alla schiena nella caduta) gli impedisce di frenare e impugnare bene il manubrio. Ieri Moser le ha tentate tutte pur di non rassegnarsi. Alla mattina, vicino al suo negozio di bici-

clan, questa ipotesi comincia a farsi strada

Comunque Moser pare intenzionato a risalire «in sella» tra un paio di giorni per prepararsi adeguatamente all'impegno agonistico del Giro del Lussemburgo. Inoltre non si esclude che il campione trentino possa volare a Mosca per una ricognizione interessata del velodromo, in cui è stato stabilito il record dell'ora al coperto. Insomma anche da Trento, tramite il tam tam della carovana, Moser e il suo futuro facevano discutere. Fatto questo che, in un attimo, faceva capire quanto la sua rinuncia, anche se non avrebbe mai potuto vincerlo, cambiava la sostanza del Giro. Cambiava perché tutto il ciclismo italiano s'accorgeva che, senza Moser, c'era poco da dire, sperare, arrabbiarsi, polemizzare e anche deludersi. Perché perfino la malinconica immagine del Campione che lotta contro gli anni, è giornalmente più stimolante della *nouvelle vague* del ciclismo italiano, così pragmatico e perbene. Infatti ieri, alla presentazione delle squadre al casinò di Sanremo, più di Visentini e di Argentin, cioè le

nostre due punte di diamante del ciclismo, si continuava a parlare di che cosa sarà questo Giro senza Moser. Qualcuno ha detto un Giro senza miti, e ci pare la definizione più azzeccata

E gli altri «grandi» cosa ne pensano? Argentin non batte ciglio. «Che ci sia o no Moser, per la classifica, non cambia nulla. Senza di lui il Giro perde un grande personaggio». Anche Visentini e Saronni sono in sintonia con Argentin. «Più sfortunato di così - racconta Visentini - non poteva essere. Certo, protagonista non sarebbe stato, però Moser è da sempre un uomo capace di qualsiasi impresa». Infine, qualche battuta sul possibile dualismo tra Roche e Visentini, la coppia superstar della «Carrera». Dice l'italiano «Rivalità tra me e Roche? Sono invenzioni dei giornali. La verità è che l'irlandese, dopo i guai dell'anno scorso, è l'uomo più in forma del momento. Io corro per vincere, ma non sempre è possibile e se lui andrà più forte, pazienza». Si comincia, allora. Alle 13,30 partenza del primo corridore per il prologo a cronometro. Favoriti Saronni, Roche, Piatecki e Bernard.

GINO SALA

SANREMO Parte il Giro, evviva il Giro. Un evviva come augurio del cronista che ancora una volta entra in carovana con la speranza di una bella corsa. Un augurio che vuol essere un abbraccio anche per Francesco Moser, bloccato fra le sue valli dal rovinoso capitolombolo di lunedì scorso. Il trentino (a meno di un clamoroso ripensamento in extremis) sarà il grande assente del Giro e ieri, nella vigilia di Sanremo, mancava ai tifosi un caro, vecchio personaggio. Oggi la città dei lion sarà teatro di una breve prova a cronometro (distanza 4 chilometri) che assegnerà la prima maglia rosa, perciò ecco capitani, luogotenenti e gregari, mariponi e novellini al tavolo della punzonatura situato sulla terrazza del Casinò municipale. Una «roulette» con 180 numeri sul fondo schiena di

altrettanti corridori suddivisi in venti squadre, ciclisticamente parlando. Un altro caso lo incontreremo a San Marino, un altro ancora a St. Vincent e qui sarà il 13 giugno, sarà la fine di una storia che ha qualcosa da vedere con le case da gioco soltanto perché finanziano il disegno di Tornioli. Sona vera, naturalmente, quella che verrà scritta dagli atleti, quella che andremo a verificare di giorno in giorno, di tappa in tappa. Il percorso misura circa 4 mila chilometri, punti cruciali sembrano il Terminillo, la crono di San Marino, le Dolomiti e il finale in Val d'Aosta, ma tante sono le strade, tanti gli ostacoli che faranno di questo Giro una competizione difficile, per uomini forti, resistenti e completi.

Chi vincerà? Mi pongo questa domanda per rispetto dei lettori. Io, più di loro sono pieno di dubbi e di incertezze e comunque faccio tre nomi che in ordine alfabetico sono quelli dell'irlandese Roche, del lombardo Saronni e di un altro lombardo che s'è imposto lo scorso anno e che si chiama Visentini. È un pronostico condiviso da molti, ma sul quale non scommetterei al mille per mille. Roche sembra tornato sulla cresta dell'onda, ai valori del suo terzo posto nel Tour de France '85 che è un attestato di regolarità, se non di supremazia. E in un Giro come questo, senza grandi personalità, conta il fiato che poco alla volta metti in cascina. Saronni è per certi versi indecifrabile, ma era nel suo programma cominciare la stagione in sordina per mostrare le unghie nel Giro. Ha trionfato nel '79 e nell'83, è giunto secondo nell'86, perciò questa fiducia. Visentini dovrebbe

essere preferito a Roche e Saronni perché favorito da un tracciato che pare un omaggio al successo riportato un anno fa dal bresciano e tuttavia se teniamo conto che Roche è un suo compagno di squadra, c'è da temere per la tranquillità e la sicurezza di Roberto. Un pronostico, dunque, con qualche «se» e qualche «ma». Se poi sfogliamo i elenchi dei partecipanti non so quale ruolo affidare a Moreno Argentin. Uomo di prim'ordine o un attaccante occasionale? Un elemento di fondo o un cacciatore di vittorie parziali? Ecco il dilemma per il campione del mondo che nell'84 fu però buon terzo dopo Moser e Fignon, un risultato da ricordare, come da ricordare sono gli incidenti che hanno impedito a Moreno di ben figurare nelle successive edizioni, quindi andiamo alla scoperta dell'Argentin forma-

to Giro, andiamo a vedere cosa possono combinare tipi come Millar, Anderson, Bernard e Munoz, quattro forestieri con buone cartucce, andiamo a sollecitare i nostri ragazzi di medio calibro, vuoi Corti, vuoi Baronchelli, vuoi Chioccioli, Giannetti, Pagnin, Calcatera, Giupponi, Colagè, Piccolo e Volpi, vuoi quel Bugno che potrebbe entrare nei quartieri alti della classifica se capirà che è giunto il momento di osare nel tentativo di vestire i panni del vero protagonista. È un Giro, tra l'altro, che chiede nuove gerarchie, che si rivolge a Fondriest, Salgan, Passera, Galeschi, Tomasin, Finazzi e compagnia per una ventata di giovinezza. Manca fra i concorrenti una figura predominante, un «leader», un uomo di grande prestigio, ma può essere ugualmente una bella avventura se nel gruppo saranno molti gli audaci e pochi i calcolatori.



In quel '56 Magni...

SANREMO Moser pelle dura, Moser uomo di grande carattere, uomo capace di soffrire, si diceva ieri a Sanremo nella speranza di vedere il campione alla partenza del settantesimo Giro d'Italia, ma Francesco non riesce ad impugnare il manubrio con la mano sinistra e di conseguenza non sarà fra i concorrenti della corsa per la maglia rosa. Le fasi d'avvio, fra l'altro, prevedono la scalata di San Remo e la cronodiscesa del Poggio, due prove troppo impegnative e troppo rischiose per un corridore bloccato nei movimenti, costretto a frenare con una mano sola, se fosse sceso in campo.

La rinuncia di Moser, insomma, è più che giustificata, ma fatti del genere richiamano alla mente episodi di altri tempi, storie di atleti che si sono ribellati alla malasorte, storie come quella di Fiorenzo Magni, campione nell'epoca dei Coppi e dei Bartali, vincitore di tre Giri d'Italia, detto il «leone delle Fiandre» per le tre affermazioni consecutive colte nella classica belga. Di Magni si ricorda il Giro del 1956 concluso al secondo posto in classifica nonostante la frattura di una clavicola per una caduta riportata nella discesa di Volterra. Il giorno dopo si riposa a Livorno e tutti erano convinti che Fiorenzo avrebbe preso la strada di casa e invece eccolo alla partenza della cronometro di Lucca col braccio sinistro che poggiava sul manubrio tramite

una bretella che in cima aveva un tappo per permettere al ciclista di tenerla fra i denti. Una bretella «pensata» e costruita dal meccanico Masi con un pezzo di camera d'aria. Mancavano dodici tappe alla fine e Magni continuò la sua battaglia tra gli incerti del pubblico e l'ammirazione dei colleghi. Continuò arrampicandosi stocicamente sul Monte Bondone in una giornata di acqua, di neve e di gelo. Il braccio infilato nella bretella, il tappo sempre in bocca, una grande potenza unita ad un grande coraggio, una forza che aveva una parola d'ordine non mollare. Primo il lussemburghese Gaul, in quel Giro, secondo Magni a 3'30", ma per tutti aveva vinto Fiorenzo. □ G. Sa

Sulle strade del Giro d'Italia con un augurio ai loro corridori e a tutta la carovana



CONTRO-INFISSI IN ALLUMINIO



CREA PUBBLICOGETTI

BRUCIATORI
Ecoflam

mareco
ILLUMINAZIONE



CONSTRUZIONE MACCHINE AUTOMATICHE

CHATEAU D'AX VINCE
...COMODAMENTE.



SPRING - 081 originale Chateau d'Ax e consigliato da Francesco Moser

Francesco Moser

Chateau d'Ax
DIVANI E POLTRONE...

20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia
Via Nazionale dei Giori 159 Tel. 0362 561913 (5 linee)
Telex CH DAX 1 311441



TERMOZETA
il tuo piccolo elettrodomestico

Una ricerca dell'Onu indaga sugli effetti di interventi di progresso nel Terzo mondo

Che cosa sono costati per la vita e i modelli culturali delle donne e delle famiglie?

Cattedrali nelle savane

Facciamo un esempio: la costruzione di una diga nella regione del Taboo nella Costa d'Avorio ha avuto una funzione di sviluppo permettendone l'elettrificazione. Ma questo intervento ha implicato lo spostamento di 5 villaggi e dei loro abitanti. Che cosa è costato in termini di organizzazione

della vita, delle relazioni sociali, delle attività economiche della zona. E, in particolare, che cosa è costato per il regime di vita ed i modelli culturali delle donne di quella regione? Se ne è occupata la ricerca «La famiglia e la donna nelle sue diverse età», presentata a Santa Margherita Ligure.

ANNA MARIA CRISPINO

«Questo progetto è diventato per noi una prospettiva attraverso cui guardare i problemi dello sviluppo nel Terzo mondo», ha dichiarato Jean Marc Pottiez dell'Università delle Nazioni Unite.

Di che si tratta? 50 ricercatori dell'Università dell'Onu (quasi tutte donne), coordinati dalla dr. Eleonora Barbieri Masini, lavorano dal 1983 ad un programma comune che indaga su quanto degli eventi, che sono giudicati di grande rilievo, incidono e modificano la vita delle donne. Un incrocio dunque tra macro e micro livello del cambiamento, in cui la variabile età, oltre quelle classiche delle condizioni economiche, sociali e familiari, viene presa in considerazione come spia delle modificazioni dell'assetto preesistente. Divisi in otto commissioni nazionali (Colombia, Brasile, Argentina, Sri Lanka, Kenya, Chile, Costa d'Avorio e Cina) i ricercatori operano sul campo con una metodologia comune ma in contesti molto diversi: le piantagioni della Rift Valley in Kenia, le regioni agricole del Sechuan e dello Yantsu in Cina, l'area del Taboo in Costa d'Avorio, l'ambiente rurale della Colombia, una piantagione di canna da zucchero a Capos in Brasile, l'industria tessile in Brasile e Argentina, le migrazioni di mano d'opera femminile dello Sri Lanka, la povertà urbana in Cile. I risultati delle singole ricerche saranno, già di per sé, di grande interesse ma il dato che colpisce è lo sguardo d'insieme che il progetto complessivo consente. E da differenti punti di vista.

Proviamo a metterci dal punto di vista dei ricercatori nei paesi in via di sviluppo. Problema comunque è valutare se, come e quanto degli interventi di «progresso» si traducano in un effettivo sviluppo per i loro paesi. Facciamo un esempio: la costruzione di una diga nella regione del Taboo nella Costa d'Avorio ha avuto indubbiamente una funzione di sviluppo di quella regione permettendone l'elettrificazione. Ma questo intervento ha implicato lo spostamento di 5 villaggi e dei loro abitanti. La domanda non è se questo intervento è stato positivo o negativo ma che cosa è costato in termini di organizzazione della vita, delle relazioni sociali e delle attività economiche della zona. E qui sarebbe troppo facile liquidare la

questione dicendo che lo sviluppo val bene dei costi. Bisogna chiedersi se i costi che la popolazione di quei cinque villaggi ha pagato potevano essere risparmiati o ridotti. E non solo per una questione umanitaria, cosa che ha e deve continuare ad avere il suo peso, ma perché, nel lungo periodo, lo sradicamento sociale, culturale ed economico delle comunità legate ad un territorio rischia di distruggere le possibilità che interventi su larga scala agiscano da promotori di sviluppo. Cattedrali nelle savane? Dal punto di vista dell'osservatore occidentale, ricerche di questo tipo dovrebbero far riflettere sulla qualità della cooperazione internazionale.

Lo sradicamento dei villaggi

Tornando alla diga del Taboo, è con criteri da mondo industrializzato che si decide la priorità dell'elettrificazione sullo sradicamento di cinque villaggi. Certo, sono stati ricostruiti altrove, ma come? Non tenendo conto, ad esempio, che in un regime poligamico quale quello di quelle comunità, dare una casa ad ogni famiglia significa rompere un equilibrio basato sul fatto che ogni moglie aveva nel villaggio tradizionale la sua casa, la sua cucina, la sovranità sui suoi figli. Perché progresso deve significare omologazione al modello di famiglia occidentale monogamica e patriarcale? Nessuno, pare, si è posto questa domanda in fase di progettazione e realizzazione del progetto della diga, provocando così non solo problemi di sradicamento e riadattamento ma anche incontrollati flussi migratori, la distruzione del tessuto economico di sopravvivenza, la rottura di ancestrali vincoli di solidarietà e rapporti parentali, lo sconvolgimento dei sistemi culturali e sociali di riferimento. La questione dunque, lungi dall'essere accademica, si fa di stringente peso politico: il problema degli aiuti ai paesi in via di sviluppo non può conti-



nuare ad essere discusso solo in termini di quantità ma deve profondamente rivedere i criteri qualitativi delle scelte. Non basta fare attenzione agli aspetti tecnici ed economici dei progetti di sviluppo, bisogna valutarne gli impatti umani e socio-culturali.

Sembra l'uovo di Colombo, naturalmente. Ma il fatto è che la cooperazione internazionale è in gran parte ancora figlia del colonialismo, di un'attitudine mentale che porta con sé un'idea di sviluppo falsamente neutra e oggettiva, una presunzione di indiscutibilità del rapporto costi/benefici che peraltro l'Occidente sta per sé mettendo in discussione sui temi dell'ambiente, del nucleare, delle scienze.

Un terzo punto di vista, che emerge come centrale dalle ricerche presentate, è il ruolo delle donne rispetto al cambiamento. Ponendo al centro delle scelte metodologiche l'incrocio tra macro e micro modificazioni, il terreno dell'indagine è stato prevalentemente la popolazione femminile nell'ambito delle *household* (termine più ampio di *famiglia*, che indica l'unità di vita primaria che tiene insieme persone diverse per sesso ed età). Utilizzare la categoria di differenza di *genere* per qualificare gli individui intervistati è significato cambiare l'ottica della ricerca. Perché, mentre per gli uomini l'identificazione prevalente passa per il ruolo sociale e lavorativo, per le donne, perno intorno al quale in contesti diversi si organizza la vita quotidiana, il rapporto interno/esterno e micro/macro che si instaura rispetto ad un evento risulta strettissimo.

Il fallimento di progetti

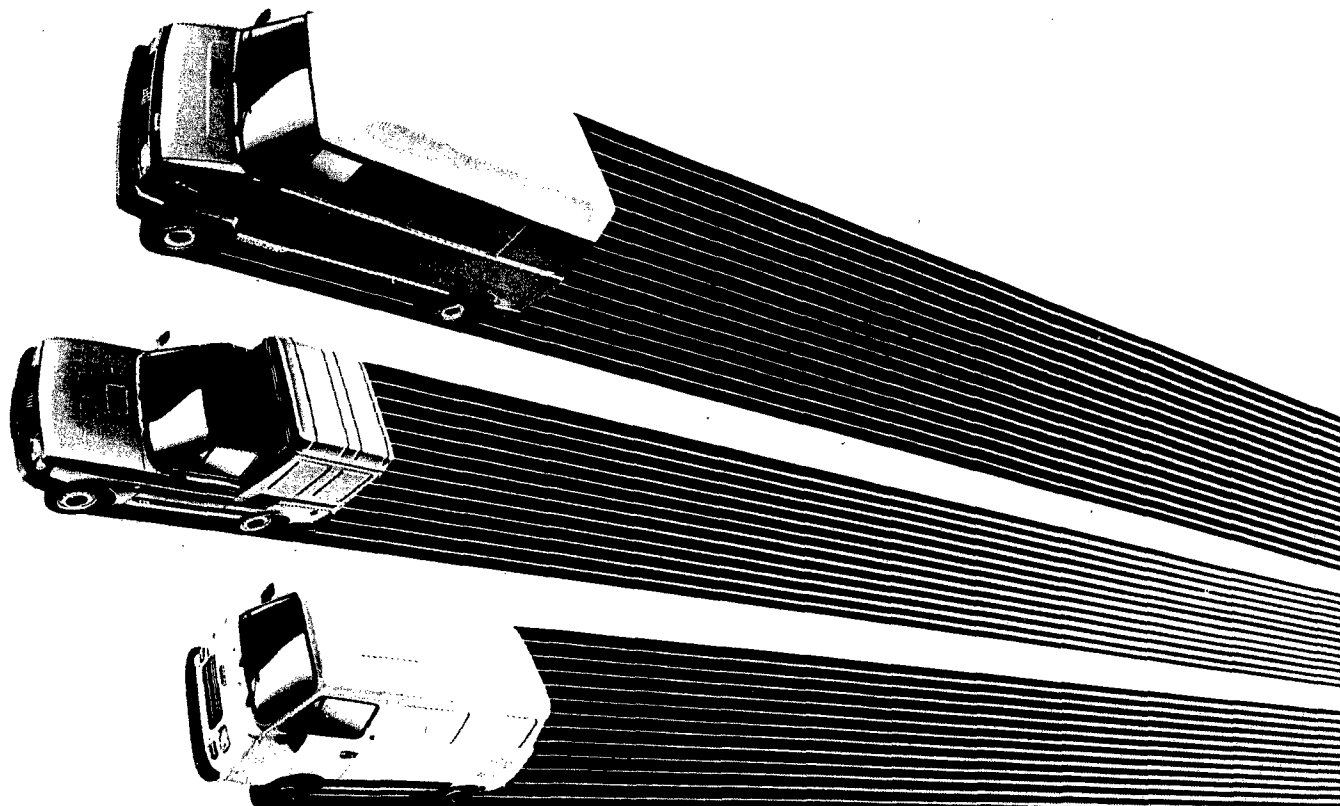
Considerare come modificazioni significative l'età del matrimonio, la gestione della fertilità in termini di numero di figli ma anche di capacità di utilizzazione delle tecniche contraccettive, la posizione di donne capofamiglia derivate dai flussi migratori indotti - o viceversa, come nel caso dello Sri Lanka, l'emigrazione delle donne e il costruirsi di nuove formazioni familiari basate su padri figli e donne anziane - la relazione tra lavoro salariato e lavoro di sopravvivenza: sono tutti elementi che consentono oggi di guardare con occhi nuovi alle cause dei fallimenti di alcuni progetti realizzati nei paesi in via di sviluppo, o di fornire indicazioni per il futuro che tengano conto della variabile umana in modo concreto.

D'altronde, non è un caso che proprio in

questi giorni le direttive adottate nel 1983 dal Dac (il Comitato per l'aiuto allo sviluppo dell'Ocse), che mirano a correggere la tradizionale sottovalutazione del ruolo centrale delle donne nel sistema produttivo in Africa e più in generale nei paesi in via di sviluppo, siano state condivise e sottoscritte anche dal governo italiano, che è oggi tra i paesi che contribuiscono maggiormente (rispetto al Prodotto interno lordo) agli aiuti internazionali ai paesi del Sud del mondo. Nella nuova legge di cooperazione italiana (n. 49 del 2/2/87) si prevede la costituzione di un nuovo ufficio per la promozione delle donne nei paesi in via di sviluppo, un ufficio che oltre a testimoniare delle affermazioni di principio operi concretamente perché nessun progetto prescinda dalla considerazione della condizione, dai bisogni e dalle opinioni delle donne dei paesi in cui si interviene. È questo un passo ancora modesto ma significativo nella direzione che le cooperatrici italiane allo sviluppo hanno indicato e richiesto: «Per uno sviluppo a dimensione donna» era il titolo dell'ultimo convegno organizzato dall'Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo).

Ci pare evidente, fin qui, un dato che trova conferma in altri ambiti della cultura politica delle donne: che è dalle donne che viene la capacità di porre domande che cambiano il quadro di insieme, e che queste domande presuppongono una relazione: tra Primo e Terzo mondo, tra ricercatrici e intervistate, tra giovani e anziane. Una relazione che molto rapidamente sta anche cambiando, ad un livello più generale, i rapporti tra i movimenti femminili occidentali e quelli dei paesi in via di sviluppo. Se, fino ad un decennio fa, il femminismo occidentale si poneva come produttore di coscienza e di teoria, oggi si avverte la necessità di ascoltare le donne del Terzo Mondo. Perché sono loro che, per necessità storica, sono diventate le *esperie* di quei problemi che il femminismo del Primo mondo ha lasciato cadere: la povertà, l'anzianità, lo sfruttamento, la violenza, la mancanza di libertà, la responsabilità di molti figli. Se l'immagine, prevalente ormai anche in Italia, è quella di una donna emancipata colta e con un figlio unico, rimangono nell'ombra dei nostri paesi le povere, le anziane, le sfruttate, le capofamiglia su cui ricade la responsabilità di bambini e di vecchi. E allora la differenza non è solo tra Nord e Sud del mondo, ma tra chi ce la fa a stare nel mondo opulento e chi ne resta fuori. Le donne del Terzo mondo ne sono, per ora, fuori ma questo da loro una prospettiva di più lungo periodo, una necessità di pensare ad un futuro che per loro è ancora tutto da giocare e dicono con chiarezza che giocarlo contro senza di loro può portare alla catastrofe.

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE



FINO AL 31 MAGGIO

1000 LITRI DI GASOLIO

PIÙ MILIONI DI RISPARMIO SULLE RATE E SUL LEASING

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per investire. Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi "monetocorrente" del trasporto leggero, vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, qualsiasi formula di acquisto scegliete, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché chi sceglie l'acquisto rateale SAVA gode di un taglio netto del 25% sugli interessi delle rateazioni. Che vuol dire milioni. Altri milioni attendono chi sceglie il leasing SAVALEASING: vi offre infatti ben 2.000.000 di risparmio, Iva inclusa, sui contratti a 48 mesi per qualsiasi modello a vostra scelta. Probabilmente questo è l'occasione che aspettavate. E ora basta parlare, è il momento di agire. Perché il 31 maggio la presta ad arrivare. Scegliete l'offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base al prezzo e alla formula: il 31 è la nostra regola. Richiedi nei negozi SAVA e SAVALEASING.

FIAT
veicoli commerciali

Libellazione specializzata OIC/FAI

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.